

Marina Pineda

MARINA PINEDA

Storia popolare in tre stampe

Di FEDERICO GARCIA LORCA

Versione italiana di Nardo Languasco

PERSONAGGI

MARIANA PINEDA

ISABELLA LA GAROFANA

DONNA ANGVSTIAS

AMPARO

LUCIA

BIMBO

BIMBA

SUOR CARMELA

NOVIZIA PRIMA

NOVIZIA SECONDA

UNA SUORA

FERNANDO

DON PIETRO DI SOTOMAYOR

PEDROSA

ALLEGRETTO COSPIRATORE PRIMO

COSPIRATORE SECONDO

COSPIRATORE TERZO

COSPIRATORE QUARTO

UN GIUDICE

DONNA DALLA LUCERNA

BIMBE

SUORE

Commedia formattata da

PROLOGO

(La scena riproduce lo scomparso arco moresco delle Cucharas con lo sfondo della piazza Bibarrambla di Granata. Essa scena inquadrata in una cornice giallognola, come una stampa antica, illuminata in azzurro, verde, giallo, rosa e celeste. Una delle case pi in vista reca pitture raffiguranti scene marinare e ghirlande di frutta. Chiaro di luna. In fondo, le bimbe cantano, con accompagnamento, la romanza popolare) :

Ah! qual triste giorno per Granata, ch'anco le pietre fa
lagrimar, nel veder sul patibol Mariana perch
i nomi non vuol denunciar! E Mariana, ben
chiusa e silente, non cessava di rimuginar:
Ah! se orlar mi vedesse Pedrosa la bandiera
della libert . (Da una di quelle finestre
s'affaccia una donna: essa reca in mano una
lucerna ad olio, accesa. Il coro tace).

Donna - Bimba! Non mi senti!

Bimba - (da lontano) Vengo! Vengo!

- (La bimba sbuca sotto l'arco. Essa vestita alla moda dell'anno
1850, e canta) Ed il candido giglio
strapparono, e la rosa porpurea recisero, ed
il candido giglio strapparono, ma pi bella
quell'anima fu. (La bimba con passo lento
entra nella sua casa. In fondo, il coro
riprende) Ah! qual triste giorno per Granata,
ch'anco le pietre fa lagrimar...

CALA LENTO IL SIPARIO

PRIMA STAMPA

(Casa di Mariana. Pareti bianche. Sopra una tavola, un portafrutta di cristallo, colmo di mele cotogne. Anche dal soffitto pende in gran copia, legata con spaghi, la medesima frutta. Sul cassettone, ramoscelli di rose finte. Pomeriggio di autunno. Non appena si alza il sipario si vede donna Angustias - madre adottiva di Marian - che, seduta, sta leggendo. Veste di scuro. Ha un'espressione fredda, ma

al tempo stesso materna. Isabella la Garofana veste con colori sgargianti. Ha trentasette anni).

Garofana - (entrando) E Mariana?

Angustias - Sempre, sempre al suo ricamo. L'ho veduta or ora attraverso il forellino della toppa. Il filo rosso della bandiera sembrava, fra le sue bianche dita, una lunga e sottile ferita di rasoio.

Garofana - Io ho tanta paura!

Angustias - Non me lo dire!

Garofana - (con inquietudine) Si sapr?

Angustias - Ora come ora in tutta Granata nulla si sospetta.

Garofana - Ma perch mai si messa a ricamare quella bandiera?

Angustias - Lo fa per i suoi amici liberali. (Con intenzione) E soprattutto per don Pietro. Ma intanto essa va incontro a seri pericoli... E' meglio che io non pensi a queste cose!

Garofana - Se io dovessi pensarla come un tempo, la direi... stregata.

Angustias - (con prontezza) Innamorata.

Garofana - (pronta) S?

Angustias - (vagamente) Chi lo sa!(Con intonazione lirica) Il suo sorriso s' fatto smorto come un fiore reciso e abbandonato. Essa dovrebbe lasciar da parte tali intrighi. Che importano a lei le cose della strada? E se vuol ricamare, ricami pure, ma vestiti per la sua bimba, per quando sar alta. E se il Re non vuol essere un buon Re, non lo sia. Le donne non debbono impicciarsi mai in faccende che non le riguardano.

Garofana - La notte passata non ha chiuso occhio.

Angustias - Ma se non vive pi! Ricordi? Ieri sera... (Un

campanello si mette a squillare vivacemente)
Sono le figlie del giudice. Fai attenzione.
(Garofana esce in tutta fretta. Angustias va
alla porta di destra e bussa) Marianuccia,
esci: ti cercano!(Entrano festose le due figlie
del giudice, ridendo rumorosamente. Sono
vestite alla moda dell'epoca(1), con mantiglia
e un garofano rosso alle tempie. Lucia
piuttosto bionda; Amparo, bruna, con due
occhioni fondi e sempre in movimento. Non
sa stare ferma un solo istante, e vuol dire
sempre la sua e con prontezza. Angustias va
incontro alle due sorelle, a braccia aperte,
per baciarle) Le due perle del Campetto in
questa casa!

Amparo - (dopo aver baciato donna Angustias, rivolta a
Garofana) Ol, Garofana! E come sta il signor
Garofano, tuo sposo?

Garofana - (allontanandosi, seccata, temendo qualche tiro
birbone) Cos, cos! un po' appassito!

Amparo - (ridendosene) Pazienza! Ma devi sapere, per, che il
garofano senza profumo non pu pi stare nel
mazzo!

Lucia - (rimproverandola) Ma Amparo!... (Bacia Angustias) Che
ne dite, donna Angustias?

Angustias - (ridendo) Sempre la solita far-f alletta!

Amparo - Mentre mia sorella legge e rilegge romanzi e novelle,
o ricama sul canavaccio rose, uccelli e fregi,
io canto e ballo musiche andaluse e con le
ncchere: il vito , l' ole , il bolero , e voglia il
buon Dio, mia cara signora, che questa voglia
matta di cantare e ballare non mi abbandoni
mai pi.

Angustias - (sempre ridendo) Che gioia di bimba!(Amparo
afferra una mela cotogna e la addenta).

Lucia - (adirato) Ma sta buona!

Amparo - (a causa dell'aspro sapore del frutto che ha fra i denti,
facendo smorfie) Che buona mela!

- (1) L'azione si svolge nell'anno 1831 (n. d. t.).

Angustias - (con le mani sugli occhi) Io non posso guardare!

Lucia - (adirata) Ma non ti vergogni?

Amparo - E Mariana non viene ancora? Ora vado io a cercarla.
(Si alza e chiama) Mariana, Mariana, su, su
presto, qui con noi, tesoruccio caro!

Lucia - Vogliate Scusare, signora!

Angustias - (con dolcezza) Ma lasciala fare!(La porta si apre ed
appare Mariana, vestita color malva chiaro,
con un'acconciatura tutta riccioli, pettine in
mezzo e un'immensa rosa rossa dietro
lorecchio. Non porta che un solo anello, di
diamanti, alla mano sinistra. Ha l'aria
preoccupata e fa vedere, durante tutto il
dialogo, di essere in preda a viva
inquietudine. Quando Mariana entra, le due
ragazze si precipitano verso di lei).

Amparo - (baciandola) Quanto ti sei fatta aspettare!

Mariana - (affettuosa) Bimbe care!

Lucia - (baciandola) Marianuccia!

Amparo - Dammi un altro bacio!

Lucia - E un altro ancora a me!

Mariana - Tesorucci belli!(A donna Angustias) Mi giunta
qualche lettera?

Angustias - No! (Rimane pensosa).

Amparo - (accarezzandola) Come sei sempre giovane, bella ed
elegante!

Mariana - (sorridendo, ma con qualche punta di amarezza) Ho

gi compiuto i trenta, bimba mia!

Amparo - Ma ne dimostri quindici!(Prendono posto su di un ampio sof. Mariana si siede in mezzo; le due ragazze, una per ogni lato. Donna Angustias ritira un libro e mette un po' di ordine sul cassetto).

Mariana - (sempre con un velo di malinconia) Ma che dici, Amparo! Sono vedovella, e con due bimbi!

Lucia - E come stanno?

Mariana - Sono tornati poco fa da scuola. Ora sono gi nel cortile.

Angustias - Vado a vederli un momento. Non voglio che si bagnino i vestitini con l'acqua dello zampillo. A presto, figlie mie!

Lucia - (sempre gentile) A presto, signora!(Donna Angustias esce).

Mariana - E tuo fratello Fernando, come sta?

Lucia - Ci ha detto che verr a prenderci qui per salutarti. (Ride) Stava misurando il suo nuovo soprabito azzurro... Egli non fa che magnificare te e i tuoi vestiti. Ora vuole che ci vestiamo come te. Ieri...

Amparo - (che vuole sempre parlare, la interrompe) Ieri ci disse che tu (Lucia si fa seria in viso), che tu avevi negli occhi... che pi? come disse?

Lucia - (indispettita) Ma mi vuoi lasciar parlare? (Cerca di continuare) Ieri...

Amparo. - (pronta) Ah, ecco, ora ricordo! Ha detto che nei tuoi occhi c' come un continuo passare di uccelli in volo. (Le prende la faccia per il mento e la guarda negli occhi) Un tremolo divino, come di acque fonde, dormienti sotto il mirto in fiore, o come un raggio di luna 6ulla vaschetta di cristallo in cui un pesciolino d'argento dorme un suo rosso sogno.

Lucia - (scuotendo Mariana) Non crederle! Queste ultime parole sono invenzione sua...

Ampako - S, Lucia, proprio cos ha detto.

Mariana - Quanta gioia e sollievo mi procura questa vostra gaia e sana allegria di bimbe! Dev'essere la medesima gioia che prova il girasole quando, all'ora della rossa aurora, vede spuntare sull'orizzonte lontano il dorato girasole del cielo. (Prende le due ragazze per le mani) L'identica gioia che prova la vecchierella quando il sole s'addormenta nelle sue mani ed essa lo accarezza sperando che mai la notte fredda e piena di stelle possa circondare la sua casa.

Lucia - Mi sembri molto triste, oggi!

Amparo - Che hai? - (Entra Garofana).

Mariana - (alzandosi di scatto) Garofana! Dimmi, presto, giunto?

Garofana - (con aria triste) No, signora, ancora nessuno venuto! (Attraversa tutta la scena e scompare).

Lucia - Se tu attendi visite, noi andiamo via.

Amparo - Non hai che da dircelo, e noi andiamo via subito.

Mariana - (nervosa) No, bimbe, non ditemelo cos; mi fate indispettire.

Amparo - Non mi hai ancora chiesto nulla sul mio viaggio a Ronda.

Mariana - E' vero, sei andata l. E, dimmi, ti sei divertita molto?

Amparo - Divertita molto? Dalla mattina alla sera, e balla che ti balli.. (Ma rimane subito seria nel vedere Mariana che, inquieta, guarda la porta e si distrae).

Lucia - (seria) Andiamo a casa, Amparo.

Mariana - (inquieta per qualche cosa che avviene al di l della

scena) Raccontami, dimmi! Sapessi come mi fa bene il tuo fresco ridere. (Mariana rimane dritta, in piedi).

Lucia - Vuoi che ti racconti la trama di un romanzo?

Amparo - - Descrivile piuttosto la piazza dei tori della celebre Ronda. (Ridono. Si alza e va accanto a Mariana) E siediti qui. (Mariana si risiede e la bacia).

Mariana - (rassegnata) Sei stata anche a vedere i tori?

Lucia - S, andata anche l!

Amparo - E fu quella la pi grande corrida che vide mai la vecchia Ronda. Cinque erano i tori dal lucente manto, cinque con la banda verde e nera. Ed io pensavo a te, sempre a te, mia dolce amica, e mi dicevo: oh! se fosse qui, la mia cara Marianuccia Pineda! . Le ragazze correivano vociando festose su calessi infiorati e dai vividi colori, e grandi ventagli muovevano fra luccichii di sole. E i giovani di Ronda montavano variopinti e ben bardati cavalli e portavano cappelli larghi e grigi, ben calcati, gi, fin sulle ciglia. La piazza, gremita di gente ben vestita, profumata, pettinata, piena di gioielli, era tutto un ondeggiare di risa bianche e nere. E quando, poi, il grande Gaetano, attraversata la piazza, col suo vestito color mela, adorno di sete e con ricami d'argento, svincolatosi gagliardamente dalla gente pigiata che lo tratteneva festante, prese posto nell'arena di fronte ai tori dal mantello rosso scuro che la nostra Spagna alleva nelle sue terre, sembrava che il giorno si facesse pi cupo! Ah! se tu avessi visto con quanta grazia egli moveva i piedi. E che destrezza nel maneggiare il drappo e la rossa bandierina.

Molto, molto pi bravo di Romeo, il torero delle stelle! E i cinque tori egli uccise; i cinque tori dalla banda verde e nera. Con la punta della sua spada cinque fiori recise e cinque volte colp i cinque musì degli infuriati animali, e ad ogni colpo zampillava una farfalla d'oro con grandi ali vermiglie. Tutta l'arena, al par della sera, fremeva, fremeva e fremeva, e le esalazioni del sangue si confondevano con la fragranza della brezza della sera che giungeva dai monti lontani. Ed io pensavo a te, sempre a te, mia dolce amica, e mi dicevo: Oh! se qui con me fosse la mia cara Marianuccia Pineda! .

Mariana - (alzandosi commossa) Anch'io ti ho voluto sempre tanto bene, tanto quanto tu ne vuoi a me.

Lucia - (alzandosi) Ora ce ne andiamo. Se tu dai retta a questa torera avremo corride ad ogni momento.

Amparo - Ed ora, dimmi, ti senti un po' pi contenta? Vedi, questo tuo collo, oh, che collo!(Le bacia il collo) Esso non fatto per una triste cera.

Lucia - (vicina alla finestra) Vi sono sul Parapanda dense nuvole nere. Finir per piovere, anche se a Dio non piaccia.

Amparo - Sta un p 'a vedere che questo inverno sar piovoso, ed io non potr far colpo!

Lucia - Civetta!

Amparo - Addio, Mariana.

Mariana - Addio, bimbe. (Si baciano).

Lucia - Devi essere pi allegra!

Mariana - E' gi un po' tardi, bimbe. Volete che vi faccia accompagnare da Garofana?

Amparo - No, grazie. Torneremo presto.

Lucia - E non disturbarti a scendere le scale!

Mariana - Arrivederci, allora!(Escono. Mariana attraversa rapidamente la scena e guarda l'ora in uno di quei grandi orologi dorati, dai quali emana tutta la squisita poesia dell'ora e del secolo. Si affaccia quindi alla finestra e si mette a contemplare la fioca luce del giorno che muore) Se la sera fosse mai un immenso uccello, quante inflessibili frecce vorrei scagliarle contro per farle subito chiudere le ali! Ah! com'è lenta quest'ora e quanto mi pesa sulle ciglia! Sembra che mi torturi, e questo tormento agita il mio petto, serra la mia gola. Ma le stelle dovranno anche questa sera affacciarsi tutte quante al mio balcone e far capolino sul selciato della strada solitaria, su cui lenti e gravi rintroneranno i passi del tardo viandante. Con quale enorme difficoltà e travaglio la luce abbandona Granata! Essa si cela fra i cipressi o si nasconde sotto i flutti. (Con angoscia) E le ombre della notte non scendono ancora! Notte che temo e che attendo, notte questa che da lontano già mi tocca e mi punge con le sue lunghissime spade!

Fernando - (sulla soglia) Buona sera.

Mariana - (spaventata) Che? (Riprendendosi) Fernando, tu?

Fernando - Ti faccio paura?

Mariana - Non ti aspettavo (sorridendo) e la tua voce mi giunta improvvisa.

Fernando - Le mie sorelle sono già andate via?

Mariana - Sì, poco fa. Non si sono più ricordate che tu saresti venuto a prenderle. (Fernando veste elegantemente, alla moda dell'epoca. Guarda con dolcezza e parla con musicalità. Ha

diciotto anni).

Fernando - Sono importuno?

Mariana - No, siediti qui. (Si siedono).

Fernando - Com'è graziosa e quanto mi piace la tua casa! E questo profumino di mele cotogne. (Aspira) E la facciata quant'è bella con quei dipinti, con quelle barche, con quelle ghirlande!...

Mariana - (interrompendolo) C'è molta gente nelle vie della città?

Fernando - (con un sorriso) Perché mi chiedi questo?

Mariana - (turbata) Per nulla, cos'è!

Fernando - Sì, c'è molta gente. Le vie sono molto animate.

Mariana - (con impazienza) Davvero?

Fernando - Attraversando la piazza Bibarrambla ho visto alcuni capannelli di gente che, sfidando la brezza, ben imbacuccate o avvolte nei loro mantelli, stavano lì ferme a commentare il fatto.

Mariana - (con ansia) Quale fatto?

Fernando - Come? Non immagini di che si tratti?

Mariana - Cose di massoneria?...

Fernando - Un capitano che si chiama... (Mariana sta col cuore sospeso) ... non ricordo... liberale, un liberale prigioniero di qualche importanza... che riuscito ad evadere dalle carceri. (Guardando Mariana) Che cos'hai? Non ti senti bene?

Mariana - Prego Iddio per lui. E si sa se lo stanno cercando?

Fernando - Prima che io venissi qui, un picchetto armato si dirigeva verso il Genil per tentare di raggiungerlo, ma non sarà difficile che riesca ad acciuffarlo sulla strada di Alpujarra. Che brutte cose!

Mariana - (addolorata) Dio mio!

Fernando - Il prigioniero, come un fantasma, riuscì a dileguarsi; ma Pedrosa certamente lo afferrò per la gola. Pedrosa conosce per benino tutte le brecce e i guadi. A proposito, mi hanno detto che tu lo conosci. (La luce va scemando).

Mariana - Sì, da quando giunse a Granata.

Fernando - (sorridente) È tanto una cara persona, Pedrosa; non vero, Mariana?

Mariana - Io lo conobbi per caso. Egli molto gentile con me e qualche volta viene anche qui, in casa mia, e io potrei, d'altra parte, evitarlo. Come potrei impedirgli di entrare?

Fernando - Che magnifico signore dell'ordine!

Mariana - Io non posso guardarlo in faccia.

Fernando - Ti dà molta soggezione? (Sorridente)

Mariana - Molto. Ieri sera mentre scendevo dallo Zucato, tornando dalla chiesa di S. Anna, e mi dirigeva a casa tutta tranquilla, eccotelo dinanzi a me. Era seguito da due sbirri e puntava verso un gruppo di zingari. Tutt'intorno s'era fatto un silenzio! Egli notò che io tremavo. (La scena in una dolce penombra).

Fernando - Il Re fece bene i suoi conti inviandolo qui a Granata!

Mariana - (alzandosi) È buio. Garofana! Luce!

Fernando - A quest'ora i fiumi di Spagna non sono più fiumi, ma lunghissime catene di acqua.

Mariana - Ed per questo che bisogna tenere la fronte alta.

Garofana - (entrando con due candelabri) Ecco la luce, signora!

Mariana - (pallidissima e come in agguato) Posali lì! (Bussano con forza alla porta di casa).

Garofana - Bussano! (Posa i due candelabri).

Fernando - (vedendo Mariana tutta sconvolta) Ma Mariana!

Perch tremi in tal modo?

Mariana - (a Garofana, a bassa voce) Apri subito, per Dio! E corri!(Garofana 'esce in tutta fretta. Mariana rimane in un'attitudine di attesa vicino alla porta, e Fernando in piedi).

Fernando - Molto mi dispiace, Mariana, rendermi importuno; ma posso io chiederti che hai? che cosa t'accade?

Mariana - (con aria afflitta, ma soave) Quando si attende con trepido animo, i minuti non passano mai.

Fernando - (inquieto) Scendo gi io?

Mariana - Senti? Un cavallo si allontana.

Fernando - Oramai si dirige verso la piana.

Mariana - E Garofana ha gi chiuso lo sportello.

Fernando - Chi sar mai?

Mariana - (turbata sempre, ma cercando di reprimere l'ansia profonda) Non so!(A parte) E neppure vorrei pensarlo.

Garofana - (entrando) Una lettera, signora. (Mariana ritira la lettera con rapido gesto).

Fernando - (a parte) Che sar mai?

Garofana - Me l'ha consegnata un uomo a cavallo. Aveva tutta la faccia coperta, gli occhi compresi. Me la son vista brutta. Poi sciolse le briglie e vol via come il vento verso il buio della piazzetta.

Fernando - Lo abbiamo sentito anche di qui.

Mariana - Gli hai rivolto la parola?

Garofana - Io non ho aperto bocca e neppure lui. La miglior cosa in queste circostanze tacere. (Fernando spazzola il suo cappello con la manica. E' alquanto inquieto).

Mariana - (con la lettera fra le mani) Non la vorrei neppure

aprire! Ah, se mi fosse dato di poter continuare a sognare! Signore Iddio, non mi togliete quanto ho di pi caro al mondo! (Straccia la busta e legge).

Fernando - (rivolgendosi ansioso a Garofana) Io non capisco pi nulla. Mi sembra tutto cos strano! Tu non sai di che si tratta? Che cosa succede?

Garofana - Vi ho gi detto che io non so nulla di nulla.

Fernando - (con prudenza) Sto zitto, ma...

Garofana - (continuando la frase) Povera mia padroncina!

Mariana - (con agitazione) Garofana, mettimi il candelabro un po' pi vicino. (Garofana glielo avvicina immediatamente mentre Fernando adagia lentamente il suo mantello sul braccio).

Garofana - (a Mariana) E che Iddio ci aiuti, signora del mio cuore!

Fernando - (irritato e inquieto) Con tuo permesso...

Mariana - (riprendendosi) Te ne vai gi?

Fernando - S, me ne vado: far una sosta al Caff della Stella.

Mariana - (tenera e supplichevole) Ti prego di volermi scusare tutti questi contrattempi.

Fernando - (cortese) Se hai bisogno di me, disponi pure liberamente.

Mariana - (contenendosi) Grazie... Si tratta di faccende di famiglia che io sola posso sistemare.

Fernando - Ma io vorrei vederti felice. Dir alle mie sorelline di farti visita un po' pi sovente, te voglia il buon Dio che anch'io una qualche volta possa esserti d'aiuto. Addio, e fatti animo. (Le stringe la mano).

Mariana - Addio.

Garofana - Uscite pure, io v'accompagno. (Escono).

Mariana - (non appena Fernando ha oltrepassato la soglia, d libero sfogo alla sua pena) Pietro, Pietro della

mia vita! Chi mai potr recarsi da te? Giorni pieni di d'amarezza attendono la mia casa. E questo mio cuore, questo cuore mio dove mai vuol portarmi? Anche i miei figli sto dimenticando! Tutto gi pronto ed io sono ancora qui senza nessuno! Mi meraviglio di amarlo tanto! E se glielo dicessi... o se egli lo comprendesse, lo potesse comprendere! Signore, per le piaghe del vostro petto!(Singhiozzando) S, Signore Iddio, per le piaghe del tuo petto, fa' che la notte sia buia agli occhi dei soldati!(Con impeto, guardando l'orologio) S, s, necessario! Tutto debbo osare!(Esce in fretta fuori dell'uscio) Fernando! Fernando!

Garofana - (rientrando) E' gi nella via, signora

Mariana - (affacciandosi alla finestra) Fernando!

Garofana - (con le mani sul petto, in croce) Ah! donna Mariana, come siete pallida! Da quando avete messo le vostre belle mani su quella bandiera dei liberali, sono scomparsi dal vostro leggiadro viso i freschi colori della melagrana.

Mariana - (riprendendosi) Apri piuttosto, e non ricordarmi ci che sto ricamando.

Garofana - (uscendo) Iddio provveder. Il tempo cambia col mutar del vento. Iddio provveder. Pazienza! (Esce).

Mariana - Debbo essere serena, molto serena, bench mi senta tutta fasciata di spavento e di pianto. (Appare sulla soglia Fernando. Tiene il cappello con le mani inguantate. Lo precede Garofana).

Fernando - (entrando, premuroso) Che vuoi?

Mariana - (risoluta) Debbo parlarti. (A Garofana) Tu puoi andare.

Garofana - (allontanandosi rassegnata) A domani!(Esce)

guardando con affetto e tristezza la sua padroncina. Pausa).

Fernando - Dimmi, che cosa vuoi?

Mariana - Sei mio amico?

Fernando - E me lo domandi, Mariana? (Mariana si siede su di una sedia, offrendo il suo profilo al pubblico, e Fernando, vicino a lei, ma un po' di fronte: formano entrambi una classica stampa dell'epoca) Tu ben sai quanto ti sia amico.

Mariana - Sinceramente?

Fernando - Sinceramente!

Mariana - Volesse Iddio fosse proprio cos!

Fernando - Tu parli con un uomo d'onore. (Si mette la mano sullo sparato bianco).

Mariana - (con sicurezza) Lo so!

Fernando - In che cosa posso servirti?

Mariana - Forse chiedo troppo. Ed per questo che non oso.

Fernando - Suvvia, non fare oltre sospirare questo mio tenero cuore. Io sono pronto a servirti e con gioia immensa.

Mariana - (tremante) E se fosse, Fernando...

Fernando - (con ansia) Che?

Mariana - Qualche cosa di pericoloso...

Fernando - (deciso) Sono disposto a tutto, ti ripeto. Ma ci non pu essere...

Mariana - No, non posso n debbo chiederti troppo. Sono una folle dama , come si dice a Granata.

Fernando - (con tenerezza) Marianuccia!

Mariana - No, non posso!

Fernando - E allora perch mi hai chiamato? Dimmi?

Mariana - (con impeto) Perch ho tanta, tanta paura di morire
sola, qui, in questa casa.

Fernando - Di morire?

Mariana ; - E per poter vivere, per poter continuare a vivere,
ho bisogno del tuo aiuto, Fernando!

Fernando - I miei occhi guardano i tuoi occhi, Mariana, e tu non
devi dubitare.

Mariana - Ma la mia vita non qui, lontana da qui, nell'aria, sul
mare, io non so dove.

Fernando - Quanto sarei felice, Mariana, se potessi alleviare la
tua pena!

Mariana - No, no, la tua felicit non far che aumentare il peso
della mia catena. (Pone decisa le mani al
seno per cercare la lettera. Fernando assume
un'attitudine d'attesa e di tenerezza) Confido
sul tuo cuore!(Ha la lettera in mano, ma
esita) Che silenzio regna su Granata! Ma,
vedi, dietro di me, dal balcone, c' un occhio
che mi guarda, che mi spia.

Fernando - (meravigliato) Ma che dici?

Mariana - S, un occhio che ammira (si alza) questo mio seno,
questo mio collo che bello, ed io tremo tutta.
E tu, Pedrosa, riuscirai nel tuo intento?
(Decisa) Prendi questa lettera, Fernando, e
leggila a bassa voce, attentamente. E
salvami, salvami! Io credo di non dover
vivere pi a lungo. (Fernando afferra la lettera
e lapre. In questo momento l'orologio batte le
venti lentamente. Le luci topazio e ametista
dei ceri danno un tremolo poetico alla scena.
Mariana passeggia e guarda con occhio triste
il giovane. Questi legge le prime parole ed ha
uno squisito ma contenuto gesto di
scoramento).

Fernando - (leggendo la lettera, con sorpresa, e guardando sbigottito e triste Mariana) Adorata Marianuccia .

Mariana - Non interrompere la lettura. E' un cuore che ha bisogno dell'aiuto che nello scritto chiede.

Fernando ----- - (leggendo con scoramento, ma senza artificio) Adorata Marianuccia, grazie al l'abito di cappuccino che tu tanto abilmente hai potuto farmi giungere nella mia cella, sono riuscito a evadere dalla Torre di Santa Caterina, confuso fra i religiosi che s'allontanavano dopo aver assistito un condannato a morte. Questa notte debbo assolutamente partire alla volta di Cadix, dove spero di trovare notizie degli amici. Mi occorre il lasciapassare, che in tue mani, prima delle ventuna, e una persona di tua fiducia che si rechi ad aspettarmi con un cavallo un po' pi su dell'argine del Genil, e ci perch io possa poi, attraversando il fiume, prendere la via della montagna. Pedrosa cercher di stringere il cerchio, com' suo costume, e se non riuscir a partire questa stessa notte, sar irrimediabilmente perduto. Addio Mariana. Un abbraccio e tutta l'anima del tuo Pietro di Sotomayor . (Con tenerezza) Mariana!

Mariana - (coprendosi gli occhi con le mani, con rapida mossa)
Lo comprendo. Ma non dirmi nulla, Fernando.

Fernando - Ah! come hai fatto svanire tutti i miei sogni!(Mariana fa cenni e gesti di protesta)
Lo so, la colpa non tua, no. Ed ora io debbo correre in aiuto ad un uomo che proprio da questo istante incomincio ad odiare. E pensare che sono io, io, colui che ti ama! Io,

che ti ho amato fin da bimbo, con tutto il trasporto della mia anima candida. Molto prima che ti rubasse il cuore don Pietro. Ma come posso io ora lasciarti in questa dolorosa situazione? E d'altra parte, come potrei venir meno alla parola data?

Mariana - (con orgoglio) Andr io, io sola!(Umile) Dio mio, non c' tempo da perdere!

Fernando - No, vado io a cercare il tuo amante lungo la riva del fiume.

Mariana - (orgogliosa e con l'intenzione di correggere l'ironia di Fernando nel proferire la parola amante)
Dirti, Fernando, come io l'ami non mi fa arrossire. Il suo amore mi rode, mi divora, ma accende in me una luce immensa. Egli ama di puro amore la libert, ed io di tutto cuore e forse pi di lui l'adoro. Le amare verit che spesso mi dice, mi sanno di dolcissimo miele. E a me non importa pi che il giorno succeda alla notte, perch con la fiamma che emana dalla sua anima, il mio cammino rischiarato dai pi vivi bagliori. Per quest'amore puro e vero, che brucia il mio tenero cuore, io mi struggo e mi consumo, e pallida in viso mi faccio come il fiore del rosmarino.

Fernando - (ad alta voce) Mariana, lascio che questi tuoi lamenti volino al cielo; ma tu, tu non vedi come sanguina questo mio cuore e come mi dolgono queste crudeli ferite?

Mariana - Se ti potessi affacciare al mio petto, ed esso fosse cosparso di lastrine di cristallo, tu vedresti in esso sgorgare lacrime di sangue.

Fernando - Non dirmi altro. Dammi piuttosto il documento!(Mariana si dirige in fretta verso il cassetto) E il cavallo?

Mariana - (prendendo le carte) E' gi nel cortile. Se ti decidi ad andare, non devi pi indugiare un solo attimo.

Fernando - (pronto e nervoso) Parto in questo stesso istante.
(Mariana gli porge il documento) Ed tutto qui?

Mariana - (inquieta) Tutto.

Fernando - (mettendo il lasciapassare in tasca) Bene!

Mariana - Scusami Fernando, amico mio, e che il Signore sia con te.

Fernando - (con, naturalezza, cortesia e dolcezza, mettendosi lentamente il soprabito) Anch'io spero che tutto vada nel migliore dei modi. La notte buia e non c' chiaro di luna. E quand'anche vi fosse, i pioppi della riva proiettano sulla strada un'ombra cos fitta! Addio. E ora asciuga pure il tuo pianto e sappi che nessuno al mondo potr mai amarti com'io ti amo. Vado, e sta certa che porter a termine questa missiva tua pur di non vederti soffrire, anche se il mio cuore ebreo di ribellarsi.

Mariana - Evita le guardie e i soldati...

Fernando - (guardandola con tenerezza) In quei paraggi non v' anima viva. Posso andarvi a cuor leggero.
(Con una vena di amara ironia) Ti occorre altro?

Mariana - (turbata e come balbettando) Sii prudente.

Fernando - Non accompagnarmi, Mariana. Il tempo stringe ed io voglio varcare il ponte prima che vi giunga don Pietro. A domani. (Escono. La scena rimane deserta per qualche istante. Non appena Mariana e Fernando hanno varcato la soglia, appare dall'altra porta donna Angustias con un candelabro. Il delicato e autunnale profumo delle mele cotogne invade

la scena).

Angustias - Mariana! Dove sei? ma guarda un po' che cose!
Dov'eri?

Mariana - (entrando con un candelabro) Ho accompagnato don
Fernando...

Angustias - Ah! questi bimbi che monelli. Bisogner sgridarli.

Mariana - (posando il candelabro) Che cosa hanno fatto?

Angustias - La bandiera, la bandiera, Mariana, che tu ricami in
segreto...

Mariana - (interrompendola con forza e con accento
drammatico) Che cosa? Che cos'hai detto?

Angustias - ... l'hanno trovata nel vecchio canterano e vi si sono
avvolti fingendosi morti. Tilin, tiln - Nonna,
dici al parroco che porti immagini e fiori di
rosmarino e che tutti i garofani rossi
dell'aiuola siano per noi. Ecco i vescovi,
dicono " memento uri " , e chi levano gli
occhi, e stavano seri, seri . Saranno giochi di
bimbi, ma io ho la pelle d'oca e le lagrime
agli occhi. Ah! quella bandiera, Mariana,
quella bandiera!

Mariana - (sbigottita) Ma come hanno fatto a scoprirla?

Angustias - Quali tristi ore, Mariana, vedo io sopraggiungere su
questa nostra vecchia casa, senza un uomo,
senza l'aiuto di nessuno, in mezzo a questo
silenzio. E tu, tu ancora...

Mariana - (smarrita e con tragica intonazione) Per Dio!

Angustias - Ah! cosa ti saltato in mente, Mariana, di dar ricetta
in questa casa ad agenti segreti!

Mariana - Il cuore mi batte forte, forte e pi non so quello che mi
voglia.

Angustias - Ma dimenticalo, Mariana, dimenticalo!

Mariana - (appassionatamente) No, non posso
dimenticarlo!(Giungono scrosci di risa
infantili).

Angustias - (indicando quelle risa a Mariana perch taccia) I

bimbi.

Mariana - Andiamo, andiamo. Come han fatto a giungere fin qui?

Angustias - E' cos che capitano le cose inaspettate. Mariana, pensa ai bimbi, pensa a loro! (Afferra il candelabro).

Mariana - S, s, hai ragione, hai ragione. Io non penso a loro. (Escono).

SECONDA STAMPA

(Salotto della casa di Mariana. Disposizione armonica di tinte grigie, bianche e avorio, come in una vecchia litografia. Mobili bianchi. In fondo, una porta con tenda grigia e due porte laterali. Su di una mensola vi un'urna con dentro rami di fiori finti, di seta verde e scura. Nel bel mezzo della sala, un pianoforte e sopra di esso candelabri di cristallo. E' notte. Sulla scena, Garofana e i bimbi di Mariana. Essi vestono la graziosa moda infantile dell'epoca. Garofana seduta e ai suoi lati, su due sgabellini, i due bimbi. La sala modesta, ma carina. In essa fanno pompa alcuni mobili di lusso ereditati da Mariana).

Garofana - Adesso basta. Non vi racconter pi nulla. (Si alza).

Bimbo - (trattenendola per la gonna) Raccontaci ancora una favola, una sola!

Garofana - Ma cos mi strappi il vestito!

Bimba - (tirando) Tanto cos brutto.

Garofana - (dandole la gonna sul visino) Me lo ha comperato tua mamma, sai!

Bimbo - (ridendo e tirandole il vestito per farla sedere)
Garofana!

Garofana - (obbligata a sedersi e ridendo anch'essa) Bimbi!
bimbi!

Bimba - Raccontaci quella del principe degli zingari.

Garofana - Ma gli zingari non hanno mai avuto principi.

Bimba - E perch?

Bimbo - Io non li voglio con me. Le loro madri sono le streghe.

Bimba - Bugiardo!

Garofana - (rimproverandola) Ma bimba!

Bimba - Ieri ne ho visti due che pregavano ai piedi del Cristo della Porta Reale. Avevano certe forbici lunghe lunghe... e quattro asinelli pelosi che guardavano... con certi occhi... e movevano le code come un mulinello. Oh! poterne avere uno!

Bimbo - (con aria di saputello) Li avranno certamente rubati.

Garofana - Forse che s, forse che no. E chi lo pu sapere? (I due bimbi si guardano in cagnesco, facendosi le boccacce e tirando fuori la lingua) Ma tate buoni!

Bimbo - E la romanza del ricamo!

Bimba - Ahi! duca di Lucena!... Come dice pi?

Bimbo - Olivo, oliveto... cuce... (come se cercasse di ricordare).

Garofana - Ve la dir fra poco, quando andremo a letto.

Bimbo - Bene!

Bimba - D'accordo!

Garofana - (facendosi il segno della croce con lentezza, imitata dai bimbi, che stanno a guardarla) E benedetta sia la santa Trinit, che sul viandante vigila e il marinaio guida... Alla verde, tenue ombra dell'oliveto sta...

Bimba - (chiudendo la bocca con le sue manine a Garofana e continuando da sola) ... una fanciulla e cuce. Mamma! Che cucir?

Garofana - (meravigliata nel vedere che la bimba sa) D'Argento reca gli aghi, di cristallo, il telaio, e cuce una bandiera cantando allegramente. E sotto quegli ulivi, mamma, chi l'amer?

Bimbo - (continuando) E un giovane andaluso l'amava con ardor. (Appare sulla soglia della porta di fondo Mariana, vestita di giallo chiaro, un

giallo di libro antico, e s,arresta ad ascoltare la romanza, ritraendosi e facendo gest allidea della bandiera e della morte).

Garofana - Bimba che cucì e cantì, lascia! pi non cucir! che il duca di Lucena dorme e ancor dormir.

Bimba - La bimba gli risponde: Il vero tu non dici: il duca di Lucena questa rossa bandiera m'ha fatto ricamar perch alla guerra va .

Bimbo - Per le vie di Cordova gli fanno i funerali: vestito egli da frate e nella cassa sta.

Bimba - (come sognando) E d'erbe e molti fiori la cassa tutt'adorna e un uccelletto verde gli canta pi-pi-p.

Garofana - (con trasporto) Ahi! duca d Lucena, non ti vedr mai pi! La bandiera che cucio a niuno servir. E sola, fra gli ulivi, triste mi rimarr a contemplar le fronde che il vento culler.

Bimbo - Addio fanciulla bella, giunco e spiga gentile, io parto per Siviglia la truppa a comandar.

Garofana - E alla verde, tenue ombra dell'oliveto sta una fanciulla bruna che piange e pianger. (I bimbi esprimono tutta la loro gioia. Hanno seguito tutta la romanza con molto interesse).

Mariana - (entrando) Su, su, bimbi, ora di andare a letto.

Garofana - (alzandosi e rivolgendosi ai bimbi) Avete sentito?

Bimba - (baciando Mariana) Mettici tu, mammina, a letto!

Mariana - Ma io non posso, bimba cara: debbo ancora cucirti il mantello.

Bimbo - E a me nulla?

Garofana - (ridendo) Volevo ben dire io se te ne stavi zitto!

Mariana - A te, un bel cappellino con un nastro verde e due d'argento. (Lo bacia).

Garofana - Su, bimbi, a nanna, a nanna!

Bimbo - (tornando indietro) E io lo voglio, mammina, come gli uomini, alto e largo, sai!

Mariana - S, lo avrai come tu lo desideri, gioietta mia!

Bimba - E cerca, questa notte, di star ben coperto e sotto le lenzuola: fuori buio pesto e il vento urla rabbiosamente.

Mariana - (sottovoce a Garofana) E quando li avrai messi a letto, scendi presto gi alla porta.

Garofana - Far presto: i bimbi hanno molto sonno.

Mariana - E recitate per benino la preghiera, senza ridere.

Garofana - S, signora.

Mariana - (sulla soglia) Un salve alla Vergine e due credo a Nostro Signore Ges Cristo perch ci proteggano.

Bimbo - Reciteremo l'orazione di San Giovanni e la preghiera per i viandanti e i marmai. (Escono. Pausa).

Mariana - (sempre sulla soglia) E dormite in pace, bimbi miei; mentre io, innamorata e pazza, sento ardere dentro di me la rossa fiamma del mio petto. E sognate, sognate sogni di oro, luminosi e freschi giardini, l'uccellino incantato che svolazza lieto fra le verdi fronde dell'agrumeto in fiore; mentre io dormo e sogno questo tormentoso sogno che mi porta via col vento come un tenue fuscello. (Fa capolino dalla porta donna Angustias e parla fra s).

Angustias - Antica ed onorata casa, quale pazzia!(A Mariana)
Hai visite.

Mariana - Chi?

Angustias - Don Pietro!(Mariana si precipita verso la porta) Ma non cos! Calmati, figlia mia! non tuo marito, quello!

Mariana - (assentendo) Hai ragione, hai sempre ragione, tu; ma io non posso!(Mariana giunge in fretta alla soglia della porta nell'istesso momento in cui don Pietro vi mette piede. Don Pietro ha trentasei anni. E' un uomo simpatico, sereno e forte. Veste correttamente e parla con musicalit. Mariana gli tende le braccia e le stringe le mani. Donna Angustias adotta un'attitudine triste e riservata. Pausa).

Pietro - (con effusione) Grazie, Mariana, grazie.

Mariana - (quasi senza proferir parola) Non ho fatto che il mio dovere. (Durante questa scena Mariana manifesta una veemente e profonda passione).

Pietro - (dirigendosi verso donna Angustias) Tante, tante grazie, signora.

Angustias - (triste) E per che cosa? Buona notte. (A Mariana) Me ne vado coi bimbi. (Fra s) Ah! la mia povera Marianuccia!(Esce. E non appena donna Angustias sar scomparsa, Pietro, con effusione, cinge Mariana per la vita).

Pietro - (appassionatamente) Come potr mai ricompensare quanto tu hai fatto per me? Tu mi hai ridato la vita e nuovo rigoglio al mio sangue esponendo il tuo fragile e dolce cuore al pericolo. Ah! quanti timori ebbi per quel tuo cuoricino, Mariana!

Mariana - (appoggiata a Pietro con abbandono) Che importa il mio cuore, Pietro, se tu dovessi soccombere? Potrebbe ancora, senz'aria, un uccelletto volare? E allora? Io non potr dirti mai quanto

ti amo. Quando ti sono a fianco, vicina, come ora, tutto tutto dimentico.

Pietro - (con voce dolce) E a quanti pericoli vai incontro senza il minimo turbamento! E tu sola, sola te ne stai, qui, circondata da s malevole gente!

Mariana - (adagiando la testa sulla spalla di lui e come sognando) Cos! E lascia che il tuo respiro accarezzi la mia fronte e fa' ch'egli calmi gli angosciosi pensieri che m'inquietano, quest'amaro sapore che m'invade, questa strana ansia che mi spinge non so dove e, soprattutto, questo sapore d'amore che mi brucia la bocca. (Pausa. Si stacca da lui con mossa repentina e l'afferra per le braccia)
Pietro! Nessuno ti cerca? Nessuno t'insegue?
Non ti avr visto nessuno entrare qui?

Pietro - Nessuno!(Si siede) Abiti in una via solitaria e, poi, la notte cos buia e brutta.

Mariana - Ho tanta paura.

Pietro - (prendendola per una mano) Vieni qui, vicino a me.

Mariana - (sedendosi) S, ho molta, molta paura che si scopra ogni cosa e che tu possa essere ucciso dalla canaglia realista.

Pietro - (con passione) Non temere, Marianuccia mia, vita mia! Nessuno sa di questa nostra congiura, non temere! E la bandiera che tu stai ricamando sventoler bella, al sole, nelle vie e sulle piazze, salutata, fra voci di giubilo, dal popolo in festa. Per te, per merito tuo, la Libert, da tutti auspicata, prender stabile dimora sulla dura terra con grandi piedi d'argento. Ma se cos non dovesse essere, se Pedrosa...

Mariana - (atterrita) Non continuare!

Pietro - ... se Pedrosa venisse a sapere, allora sar la morte...

Mariana - Zitto!

Pietro - Che cos', Mariana, l'uomo senza la libert? Senza quella luce armoniosa che nasce dal pi profondo dell'anima? Come potrei io volerti bene se non fossi libero di me, dimmi? Come potrei io offrirti questo mio tenero cuore s'egli mio non fosse? Non temere! Altra volta ho giocato un brutto tiro a Pedrosa e cos penso di continuare fino a che non avr interamente conquistato il tuo amore, la tua casa, le tue dita. (Gliela bacia).

Mariana - Vedi, sento in me qualche cosa che non so dire, che non so esprimere, ma che tutta mi prende! Che gioia stare vicino a te! Ma per quanto allegra, m'invade un'inquietudine che mi turba e mi soffoca. Non so, ma mi sembra che persino dietro le cortine ci siano delle spie, mi sembra che le mie parole risuonino chiaramente nella via sottostante, da tutti ascoltate.

Pietro - (con amarezza) Questo vero! Che mortale inquietudine, che amarezza! Quali preoccupazioni ad ogni istante! Ed anch'io quale ^terminabile autunno dovetti passare sulla montagna! Tu non sai!

Mariana - Dimmi, hai corso pericolo?

Pietro - Foco mancato che non cadessi nelle mani degli sbirri; ma mi ha salvato il lasciapassare e il cavallo che tu mi hai inviato da quello strano giovane, che non apr bocca.

Mariana - (inquieta e come se non volesse ricordare) E dimmi ancora. (Pausa).

Pietro - Ma tu tremi?

Mariana - Ma no; continua. Dunque?

Pietro - Vagai allora per l'Alpujarra. Seppi che a Gibilterra c'era la febbre gialla. Essendomi quindi vietata l'entrata in quella citt, decisi di attendere il momento propizio, ben nascosto. Ed ora eccomi qui, accanto a te, e con te e per te vincer, Mariana del mio cuore! E la libert, anche se occorrer versare del sangue, oramai batte a tutte le porte!

Mariana - (raggiante) La mia vittoria quella di averti qui, accanto a me, quella di poter guardare con i miei occhi questi tuoi occhi che ora guardano altrove. Vedi, quando mi sei vicino, io dimentico tutto, tutte le mie pene, tutto quanto mi turba, e mi sembra di non odiare pi nessuno, neppure il re, neppure Pedrosa, neppure i cattivi. Pietro! Quando si ama si vive in un altro mondo, fuori del mondo, e non esiste pi n il giorno, n la notte. Per me esisti tu, tu solamente.

Pietro - (abbracciandola) Mariana! Come due bianchi fiumi di candore e di dolcezza sono queste tue due braccia che cingono ora il mio affranto corpo.

Mariana - (prendendogli il capo) Ora s, ora s che posso perderti, che posso perdere la tua vita. Io sono come l'amante folle del marinaio pazzo che naviga sulla vecchia barca, ed ho dinanzi ai miei occhi il mare tenebroso e tempestoso, senza fine n fondo, e attendo che la gente mi ridoni il tuo naufragato corpo.

Pietro - Non questa l'ora, Mariana, di pensare a chimere; ma quella invece di aprire il petto alle belle e vicine realt di una Spagna tutta spighe e tutta mandrie, di una Spagna in cui il popolo possa mangiare lietamente il suo pane, in mezzo a queste fertili zolle, a questi immensi orizzonti e fra questa pace infinita. La

Spagna racchiude in s quell'antica e nobile
fierezza di cavaliere errante, e bisogna
salvarla e subito coi pugni e coi denti.

Mariana - (coti passione) Ed io sono la prima a chiedere ci e
con ansia. E voglio, anzi, tenere ben aperte
tutte le mie finestre al sole e riempire tutta
la mia casa di giallissimi fiori e amarti,
amarti sicura del tuo amore, senza che pi
nessuno possa spiarmi, come in questa triste
ora. (Con impeto) Ma io sono pronta, pronta
a tutto. (Si alza).

Pietro - (alzandosi estasiato) Cos mi piace vederti, bella
Marianuccia! Cos!... Molto ora pi non
dovranno tardare gli amici, e tu, su, su,
rianima questo tuo dolce viso e metti braccia
ai tuoi occhi belli. (Amoroso) ... Sopra quel
tuo bianco collo che ha lo splendore della
bina. (Fuori comincia a piovere e a levarsi
furioso il vento. Mariana fa segni a Pietro di
non parlare).

Garofana - (entrando) Signora... Mi pare abbiano bussato alla
porta. (Pietro e Mariana assumono
un'attitudine d'indifferenza. Rivolgendosi a
don Pietro) Don Pietro!

Pietro - Che Iddio ti conservi!

Mariana - Tu sai gi chi verr qui?

Garofana - S, signora, lo so.

Mariana - Il segnale?

Garofana - Non lo dimentico.

Mariana - Prima di aprire, guarda bene dallo spiraglio grande.

Garofana - S, far come voi dite, signora.

Mariana - Non accendere luce alcuna, ma lascia soltanto, nel
cortile, una candela sempre pronta e chiudi

per benino la porta del giardino.

Garofana - (uscendo) Va bene!

Mariana - E in quanti saranno?

Pietro - Pochi. Soltanto quanti hanno interesse.

Mariana - Notizie?

Pietro - Le avrai fra qualche istante. E sentirai se dovremo o meno fomentare la rivolta.

Mariana - Zitto!(Fa segni a Pietro di non parlare e sta in ascolto. Giunge dalla strada l'ulular del vento e s'ode lo scrosciar della pioggia) Eccoli qui!

Pietro - (guardando ^orologio). Puntualissimi, da buoni patrioti. Tutta gente decisa.

Mariana - Che Iddio ci aiuti tutti quanti!

Pietro - Ci aiuter.

Mariana - Lo dovrebbe fare, se vero che si cura delle cose di questo mondo!(Si mette dinanzi all'uscio e tira la tenda) Avanti, avanti, signori!(Entrano tre uomini con ampi mantelli grigi: uno di essi porta le fedine. Mariana e Pietro, li ricevono amabilmente. I sopraggiunti stringono loro la mano).

Mariana - (stringendo la mano al primo cospiratore) Ah! Che mani fredde!

Primo Cospiratore - (vivacemente) Fa un freddo da cani, ed io ho dimenticato i guanti. Ma qui si sta bene.

Mariana - E come piove!

Terzo Cospiratore - (deciso) Lo Zucatn era tutto un mare. (Si tolgono i mantelli inzuppati e li scuotono).

Secondo Cospiratore - (con aria melanconica) E questa pioggia cade come un salice che piange lacrime d'argento sulle case di Granata.

Terzo Cospiratore - Anche il Darro in piena: l'acqua vi melmosa e gialla.

Mariana - Siete passati di l?

Secondo Cospiratore - No. Siamo giunti qui ciascuno per diverse strade. Ci siamo poi trovati tutti quanti all'imbocco della via oscura.

Primo Cospiratore - Potremmo avere istruzioni precise questa notte?

Pietro - Io spero di s, se Dio vorr.

Mariana - Parlate piano.

Primo Cospiratore - (sorridendo) Non occorre, donna Mariana, la gente gi tutta a letto a quest'ora.

Pietro - Io ritengo possiamo star tranquilli.

Terzo Cospiratore - Non lo dire ad alta voce. Pedrosa non ha cessato per nulla di farmi spiare, e, bench io giochi d'astuzia nello schivarlo, egli non abbandona mai le mie piste. Temo ch'egli qualche cosa sappia. (Alcuni prendono posto a sedere, altri stanno in piedi, componendo tutti assieme una bella stampa).

Mariana - Ieri venne qui da me. (/ presenti hanno cenni e gesti di meraviglia) Egli mi amico... ed io non ho potuto ne posso esimermi dal riceverlo. Mi fece un grande elogio della nostra citt; ma mentre parlava, con bel garbo, mi guardava... non so... come se sapesse. (Sottolineando) E mi guardava in anodo cos penetrante. In sorda lotta con i miei occhi, egli rimase qui per tutto il pomeriggio. Pedrosa capace i tutto!

Pietro - Non possibile ch'egli possa immaginare...

Mariana - Io non sono affatto tranquilla e dico e ripeto a tutti quanti che bisogna agire con molta cautela. Alla notte, dopo aver chiuso le finestre, mi

sembra di vedermelo dinanzi, con la fronte appoggiata ai vetri...

Pietro - (guardando l'orologio) E son gi le ventitr e dieci.
L'emissario dovrebbe essere a quest'ora nei pressi di questa via.

Terzo Cospiratore - (guardando l'orologio) Ancora pochi minuti e poi anche quello sar qui con noi.

Primo Cospiratore - Lo volesse Iddio. Ogni minuto mi sembra un'eternit! (Entra Garofana con un vassoio con grandi bicchieri di fine cristallo e una caraffa di vino rosso, e lascia ogni cosa su di un tavolino. Mariana le parla sottovoce).

Pietro - I nostri amici non dormiranno, io credo.

Primo Cospiratore - Son gi tutti pronti. Non attendono che gli ordini e le istruzioni di questa notte.

Pietro - La situazione grave, ma ottima se sappiamo trarne conveniente profitto. (Garofana esce e Mariana tira la tenda) Bisogner innanzi tutto metterci ben d'accordo anche sui pi piccoli particolari, affinche il paese il popolo, risponda senza esitare. L'Andalusia freme, ed tutta desiosa di libert. Questa magica parola profuma il cuore di tutte le sue citt, dalle vecchie gialli torri fino ai neri tronchi degli ulivi. La terra di Malaga pullula di gente decisa a risollevarsi: pescatori di Palo, marinai e gentiluomini. Sono con noi le popolazioni di Nerja, Vlez... e tutte attendono impazienti notizie ed ordini. Algesiras aspetta il momento propizio e in Granata, illustri personalit espongono, come noi tutti, la loro vita in modo veramente emozionante. Ah! come sono impaziente!

Terzo Cospiratore - Come tutti quanti si sentono veramente liberali!

Mariana - (timidamente) Ma ci sar poi chi veramente vi seguir?

Pietro - (con convinzione) Ma tutti, tutti ci seguiranno.

Mariana - Nonostante i pericoli?

Pietro - (in modo reciso) S.

Mariana - Non c'è più nessuno che osi ancora recarsi a passeggiar tranquillamente fino al Viale del Saln, e il Caff della Stella sempre deserto.

Pietro - (con entusiasmo) Mariana, la bandiera che tu hai ricamato, sar rispettata dal re Ferdinando, anche se ci possa far dispiacere a Calomarde - (1). (1) Francisco Tadeo Calomarde - ministro del re Ferdinando VII - (1773-1842).

Terzo Cospiratore - Quand'egli non avr altra via di scampo, si sottometter per forza ai liberali. Ha un bel fingersi solo e abbandonato da tutti, ma non v'è dubbio ch'egli faccia ancora oggi quello che gli pare e piace.

Secondo Cospiratore - Mi sembra ora che il ritardo sia eccessivo.

Pietro - Non so proprio che cosa dire.

Terzo Cospiratore - Speriamo non l'abbiano arrestato.

Primo Cospiratore - Credo di no. La notte buia e la pioggia dirotta concorrono a suo favore, e, poi, egli prudente.

Mariana - Eccolo, eccolo! Egli giunge in questo momento.

Pietro - E cos potremo finalmente sapere qualche cosa di positivo. (Si alzano, tutti e si dirigono verso la porta).

Terzo Cospiratore - E benvenuto sia se buoni messaggi egli reca.

Mariana" - (con tenerezza, a Pietro) Pietro, ricordati di me e sii prudente. Poco ci vuole per farmi morire. (Appare sulla soglia il quarto cospiratore. E?

un uomo robusto, un tipo di campagnolo agiato. Ha un cappello aguzzo con l'ala di velluto, adorno di nastri di seta; la giacca con ornamenti e applicazioni di stoffe di vari colori sulle maniche, ai polsi e sul bavero; calzoni, chiusi con bottoni di filigrana, e le ghettoni di cuoio, aperte da un lato, lasciano vedere le gambe. Dalla sua persona emana una dolce tristezza giovanile. Tutti i presenti gli stanno attorno, in piedi, vicini alla porta dalla quale entrato. Mariana non nasconde la sua ansia e guarda un po' il nuovo venuto, un po' don Pietro, con aria afflitta ed indagatrice).

Quarto Cospiratore - Signori! Donna Mariana!

Pietro - (con impazienza) Quali novità abbiamo?

Primo Cospiratore - (irritato) Lo prevedevo.

Mariana - (a Pietro) Sei adirato?

Pietro - E la popolazione di Cadice?

Quarto Cospiratore - Tutto invano. Bisogna stare bene all'erta.

Il Governo ci sta spiando e perseguendo da tutte le parti. Dobbiamo nel modo più assoluto rimandare ad altra epoca l'insurrezione se non vogliamo lottare inutilmente e farci ammazzare come tanti cani.

Pietro - (esasperato) Non so proprio cosa pensarne io di questa novità, io che ho una ferita aperta e sanguinante nel mio fianco e che non mi permette più di attendere, signori miei.

Terzo Cospiratore - (ad alta voce) Ma don Pietro, trionferemo ugualmente se attenderemo il momento opportuno.

Quarto Cospiratore - Nessuno vuol morire per nulla.

Pietro - (anch'egli ad alta voce) Troppo strazio mi costa quest'attesa.

Mariana - (impaurita) Ma parlate piano, pi piano!(Si muove per la scena).

Quarto Cospiratore - La Spagna tutta tace, ma freme, vive. E voi, Mariana, cercate di custodire per bene la bandiera.

Mariana - L'ho inviata a casa di una vecchia amica, l'nell'Albaicin, ma sono in pensiero. Meglio avrei fatto a serbarla qui.

Pietro - E a Mlaga?

Quarto Cospiratore - A Mlaga un vero disastro, un'infamia senza nome di Gonzlez Moreno. Non possibile raccontare quello che avvenuto. (Attesa vivissima. Mariana, seduta sul sof, vicina a don Pietro, sta ad ascoltare con ansia il racconto del quarto cospiratore) Torrijos (1) - (1) Jos Maria Torrijos (1791-1831) (n. del t.). il prode generale, il condottiero dalla pura fronte in cui si specchiava la gente d'Andalusia, il cavaliere fra i pi nobili, il cuore adamantino, stato fucilato sulla spiaggia della indomita Mlaga. L'attirarono con inganni, ai quali egli, per sua disgrazia, prest fede, e con i suoi battelli s'avvicin fidente alla costa. Ah! disgraziato il nobile cuore che dei malvagi si fida! Non appena pose il piede sull'umida arena venne catturato dai realisti. Il visconte della Barthe,, che comandava le milizie, dinanzi a tanto obbrobrio, avrebbe dovuto tagliarsi la mano, quella mano che a un cos prode generale osava strappare la bella spada, quella spada con l'impugnatura di cristallo, adorna di due nastri. E lo uccisero, quel prode generale, durante la notte assieme a tutti i suoi uomini: e uccisero cos il cavaliere fra, i pi nobili, il cuore adamantino. E

immense e gravi nubi si addensano su quella costa, il vento sconvolge le onde del mare e i battelli si allontanano velocemente, spinti dai frettolosi remi e dalle gonfie vele. E la scarica di fucileria suona sinistramente confondendosi col mugghiar dell'onda. Ed il prode condottiero, immobile si giace sulla grigia arena, accanto ai suoi fedeli, e stilla sangue da ben tre ferite. La morte, anche la morte stessa non sa abbozzar un lieve sorriso. E sui battelli lagrime amare versano ora i lupi del mare, e le donne, le pi belle fra le belle, afflitte ed in gramaglie, si recano in corteo a piangere tra gli aranci in fiore della riva.

Pietro - (alzandosi, dopo aver ascoltato il racconto) Ogni nuovo intoppo, ogni nuova difficult mi d, signori, maggior ardire, maggior lena per intraprendere la nostra marcia. La morte di Torrijo mi spinge alla lotta.

Primo Cospiratore - Anch'io penso cos.

Quarto Cospiratore - Non bisogna precipitare le cose: altre occasioni, altri fatti ci chiameranno a raccolta.

Secondo Cospiratore - (commosso) E chiss mai fino a quando ci toccher di attendere!

Pietro - Ma le mie forze non scemeranno.

Mariana - (sottovoce a Pietro) Pietro, e cos finch io viva...

Primo Cospiratore - Andiamo?

Terzo Cospiratore - Per quello che ci rimane da fare qui. Hai ragione.

Quarto Cospiratore - Questo tutto quanto avevo da dirvi.

Primo Cospiratore - Bisogna sperar bene.

Mariana - Posso offrirvi un bicchiere di vino?

Quarto Cospiratore - Lo accettiamo con vero piacere.

Primo Cospiratore - Magnifica idea!(Si alzano tutti e prendono in mano i bicchieri).

Mariana - (riempiendo i bicchieri) Come piove!(Giunge da fuori il rumore della pioggia che scroscia).

Terzo Cospiratore - Don Pietro addolorato!

Quarto Cospiratore - Come noi, tutti!

Pietro - E' cos! Ed abbiamo mille e una ragione per esserlo.

Mariana - Ma nonostante questo nostro dolore e le ragioni per essere addolorati... (levando il bicchiere in alto)... Luna coperta, marinaio all'erta , dice laggi, sul Mediterraneo, la gente di mare. E come quelli bisogna che anche noi tutti stiamo in vedetta. (Come se sognasse) Luna coperta, marinaio all'erta .

Pietro - (col bicchiere in mano) E le nostre case siano tutte come tanti battelli sul mare. (Bevono. Pausa. Giungono improvvisamente da fuori alcuni colpi sordi. I presenti rimangono impietriti con i bicchieri in mano, fra il silenzio più assoluto).

Mariana - E' il vento che sbatte una finestra. (Si ode un altro colpo).

Pietro - Oidi, Mariana?

Quarto Cospiratore - Che sar mai?

Mariana - (con ansia) Dio mio!

Pietro - (affettuoso) Non temere! Non spaventarti, non sar nulla. (Tutti posano i bicchieri, in preda a viva agitazione).

Garofana - (entrando agitata) Ah, signora. Due uomini

mascherati e con loro Pedrosa!

Mariana - (con voce ferma, ma affettuosa) Pietro, Pietro, via, via di qui! Salvati! Salvatevi tutti! Vergine Santa, presto!

Pietro - (confuso) Andiamo!(Garofana porta via i bicchieri e spegne i candelabri).

Quarto Cospiratore - Non bello lasciar lei sola qui!

Mariana - (a Pietro) E fa presto!

Pietro - Ma da dove?

Mariana - (come impazzita) Ah! Da dove?

Garofana - Bussano alla porta!

Mariana - (riprendendosi) Dalla finestra del corridoio potrai e potrete saltar gi con facilit. Il tetto basso: poco alto da terna.

Secondo Cospiratore - No, non dobbiamo lasciar lei sola, no!

Pietro - (con energia) E' necessario! Come potremo giustificare la nostra presenza qui?

Mariana - S, s, vai e presto. Mettiti in salvo!

Pietro - (con effusione) Addio, Mariana!

Mariana - E che Iddio vi aiuti!(Escono tutti rapidamente dalla porta di destra. Garofana spia la strada da una fessura del balcone. Mariana ritta, dinanzi alla porta) Pietro... e tutti voi in guardia, attenzione! (Chiude la porticina dietro i cospiratori e tira la tenda. Quindi con aria drammatica) Va ad aprire, Garofana! Sono una donna che legata alla coda di un cavallo. (Garofana esce. Mariana si dirige decisa al pianoforte) Ges, Ges mio, ricorda il tuo sacrificio e guarda le piaghe delle tue mani! (Si siede e inizia il Canto del Contrabbandiere , originale di Manuel Garca, 1808). Sono il contrabbandiere padron delle

mie azioni, jn tutti e tutto sfido perch nessun
i' temo. E inseguo le ragazze, vendo del filo
nero, e se il cavallo stanco ai piedi metto l'ali.
Ahi! Ahi! Che vien la ronda e piovon fucilate
Ahi! Cavallino mio quanto ti voglio bene!

- (Canta con trasporto, ascoltando i passi di Pedrosa sulla scala.
Le tende della porta si aprono ed appare
Garofana atterrita. Essa regge con una mano
il candelabro con tre candele accese e con
l'altra mano, appoggiata al petto, una
candela spenta. Pedrosa, che veste di nero,
con mantello, viene subito dopo. E' un tipo
asciutto, accentuatamente pallido,
freddamente sereno. Dice le frasi con ironia
molto velata e guarda tutt'at-torno con molta
attenzione, ma con correttezza. E' antipatico.
Bisogna, per, sfuggire dalla caricatura.
Quando Pedrosa fa il suo ingresso sulla
scena, Garofana si ritira; Mariana cessa di
suonare il piano e si alza. Silenzio).

Mariana - Avanti.

Pedrosa - (entrando) Non interrompete per me, signora, la
canzonetta che in questo momento stavate
cantando. (Pausa).

Mariana - (cercando di sorridere) La serata triste: ed io mi sono
messa a cantare. (Pausa).

Pedrosa - Ho visto la luce alla vostra finestra ed ho voluto farvi
visita. Vogliate scusarmi se oso interrompere
in tal modo le vostre occupazioni.

Mariana - Anzi, la vostra visita mi fa piacere.

Pedrosa - Che maniera di piovere!(Pausa. Durante tutta questa
scena vi saranno pause impercettibili e
marcati silenzi istantanei, nei quali le anime
dei due personaggi lotteranno

disperatamente. Scena molto delicata, piena di sfumature. Si dovr evitare di cadere nelle esagerazioni che possano pregiudicare le tonalit del quadro e quelle del dialogo. Si dovr inoltre mettere bene in risalto quello che viene taciuto. La pioggia, che dovr essere imitata per bene, colmer senza eccessivo rumore i silenzi della scena).

Mariana - (con intenzione) E' gi molto tardi? (Pausa).

Pedrosa - (guardandola fissamente, pure con intenzione) S, molto tardi. L'orologio del Palazzo di Giustizia ha suonato da un bel pezzo le ventitr.

Mariana - (con serenit e indicando una sedia) Non le ho udite.

Pedrosa - (sedendosi) Le ho udite, ma lontano da qui. Ho poi percorso le vie solitarie della citt, inzuppato di pioggia fino alle ossa, intirizzito da questo vento gelido e sottile che scende dall'Alhambra.

Mariana - (con intenzione, riprendendosi) E' un vento cos acuto che pianta aghi sottili nei polmoni e anche nel cuore.

Pedrosa - (restituendo lironia) Proprio cos! E tutto ci per dovere del mio duro ufficio. Mentre voi, deliziosa Mariana, nella vostra casa, al calduccio, al riparo dei venti, ve ne state ben chiusa a far merletti o a ricamare... (come ricordando) Chi mi ha detto che ricamate molto bene ?

Mariana - (atterrita, ma fiera) E' forse un peccato ricamare?

Pedrosa - (con un gesto di negazione) Il Re, nostro Signore, che Iddio lo protegga (fa un inchino), passava il suo tempo durante la prigionia di Valenciennes a ricamare, assieme allo zio, l'Infante don Antonio. Occupazione nobilissima.

Mariana - (fra i denti) Dio mio!

Pedrosa - Vi sorprende questa mia visita?

Mariana - (cercando di sorridere) No!

Pedrosa - (facendosi serio) Mariana!(Pausa) Una donna bella
come siete voi, non ha paura di vivere sola?

Mariana - Paura? E di chi?

Pedrosa - (con intenzione) Vi sono oggi tanti liberali e tanti
anarchici in Granata, che la gente non sa pi
come fare a vivere tranquilla, a vivere sicura.
(Deciso) Voi ben lo sapete!

Mariana - (con fierezza) Signor Pedrosa, io sono una donna di
casa e nulla pi!

Pedrosa - (sorridendo) Ed io sono un uomo dell'ordine: ed per
questo che mi stanno a cuore tali faccende.
Perdonatemi, Mariana; ma da ben tre mesi
mi sto logorando, sto diventando pazzo senza
riuscire a metter le mani sopra uno solo di
quei caporioni. (Pausa. Mariana ascolta e
comprende. Si mette a giocare col suo anello,
cercando di reprimere la sua ansia e la sua
indignazione) Un certo don Pietro di
Sotomayor... (Fa finta di ricordare, ma con
voluta indifferenza, il home).

Mariana - (alzandosi) Il mio anello!

Pedrosa - E' caduto? (Con intenzione) Fate attenzione.

Mariana - (nervosissima) E' il mio anello di sposa. Non
movetevi, state fermo, che non si perda. (Lo
cerca).

Pedrosa - E dove volete mai si sia andato a ficcare?

Mariana - Mi parso che una mano invisibile lo abbia strappato.

Pedrosa - Dovete stare pi calma - (Con freddezza) Guardate,
eccolo l. (Indica il punto dove ha scorto
l'anello).

Mariana - (si china per prenderlo, in modo da poterlo afferrare prima che la mano, di Pedrosa lo tocchi, ma questi, che al suo fianco, nel momento in cui la donna sta per alzarsi, l'abbraccia e con mossa rapida la bacia. Mariana grida e si ritira) Pedrosa! (Pausa. Mariana si mette a piangere dirottamente indignata).

Pedrosa - Ma siate buona, mia cara signora Mariana!

Mariana - (svincolandosi con violenza e afferrando Pedrosa per il bavero) Dite, dite! Che vi piglia? Che cosa pensate di fare?

Pedrosa - (impassibile) Molte cose.

Mariana - Ma io ben sapr fare le mie ragioni. Cosa pretendete? Sappiate che io non ho paura di nessuno, che io sono pura come l'acqua della fonte e che non voglio essere contaminata, né da voi toccata, e so anche difendermi. Andate via, e subito!

Pedrosa - (con forza e pieno d'ira) Ma tacete!(Pausa. Freddo) Io desidero esservi amico. Mi dovete, anzi, ringraziare di questa mia visita.

Mariana - (spietata) E posso io permettere che mi si venga ad insultare in casa mia, a queste ore? Perch io... canaglia! Non so come... (Si contiene) Voi volete perdermi!

Pedrosa - Il contrario, io sono qui, anzi, per salvarvi.

Mariana - (rudemente) Non ne ho bisogno. (Pausa).

Pedrosa - (fermo e padrone di se, avvicinandosi a lei con un sorriso) Mariana, e la bandiera?

Mariana - (turbata) Quale bandiera?

Pedrosa - Quella che avete ricamato con quelle vostre bianche mani (gliele prende), contro la legge e contro il Re!

Mariana - Chi stato l'infame mentitore?

Pedrosa - (con indifferenza) Ricamata in modo veramente stupendo! Di taffet granata scuro e con lettere verdi. La trovammo in Albaicin ed ora in mio potere, com' in mio potere ora la tua vita. Ma non temere: io ti sono amico. (Mariana rimane sbalordita).

Mariana - (semisvenuta) E' menzogna, menzogna.

Pedrosa - (abbassando il tono della voce e con tenerezza) Io ti voglio mia, mi ascolti? Mia o morta. Tu mi hai sempre disprezzato, ma ora posso stringerti a me, cingere con le mie braccia questo tuo collo d'avorio trasparente, e tu dovrai amarmi, amarmi perch io sono la vita per te, la vita...

Mariana - (tenera <e supplice in mezzo a tanta angoscia, abbracciando Pedrosa) Abbiate piet di me! Se voi sapeste! Lasciatemi fuggire e io serber per sempre la vostra immagine nelle pupille dei miei occhi. Pedrosa, fatelo per i miei figli!...

Pedrosa - (con un abbraccio sensuale) L bandiera non sei stata tu a ricamarla, bella Mariana, e tu sei libera, libera perch io cos voglio... (Mariana, nel vedere vicina alla sua bocca quella di Pedrosa, con un vigoroso spintone, \$i stacca da lui).

Mariana - Questo mai e poi mai! Prima d il mio sangue, e mi costi pure dolore, sacrificio; ma con onore. E andate via di qui, vi dico!

Pedrosa - (tentando di convincerla) Mariana!

Mariana - Andate via, via di qui; avete capito?

Pedrosa - (freddamente e con riserbo) Molto bene! Io continuer l'inchiesta, rediger la mia relazione e voi sarete perduta.

Mariana - E che importa a me tutto ci! Io, s, io ho ricamato la bandiera, l'ho ricamata con queste mani, guardatele, Pedrosa! E io conosco tutti gli illustri signori che dovevano issarla su Granata. Ma i loro nomi non li saprete mai, mai, mai!

Pedrosa - Con la forza, con la tortura direte ogni cosa. I ferri vi supplizieranno e una donna pur sempre una donna. Quando vi deciderete di farlo, non avete che avvisarmi.

Mariana - Codardo! Anche se nel mio cuore dovessero configgervi dei vetri taglienti, io non aprir bocca, siatene certo!(Con slancio) Pedrosa, potete esserne certo!

Pedrosa - Lo vedremo!

Mariana - Garofana, il candelabro!(Entra Garofana, atterrita, con le mani in croce sul petto).

Pedrosa - Non occorre nulla, signora. Voi siete in arresto, in nome della legge.

Mariana - In nome di quale legge?

Pedrosa - (freddo e cerimonioso) Buona notte! (Esce).

Garofana - Ah, signora mia, mio fiore, mia gioia!

Mariana - (in preda alla pi viva angoscia e alla pi viva agitazione) Io scappo, fuggo. Dammi uno scialle.

Garofana - Mettetevi subito in salvo!(Si affaccia alla finestra. Giunge da fuori un'altra volta ancora il rumore della pioggia che scro-scia).

Mariana - Andr a casa di don Luigi. Fai attenzione ai bimbi!

Garofana - Si son fermati sulla porta di casa! Non possibile uscire!

Mariana - Era da prevederlo. (Indicando la porta dalla quale sono usciti i cospiratori) Di qui!

Garofana - E' impossibile!(Mariana s'imbatte sulla soglia con donna Angustias).

Angustias - Mariana, dove vai? La bimba piange. Ha paura del vento e della pioggia.

Mariana - Sono venuti ad arrestarmi. Mi hanno arrestata!

Angustias - (abbracciandola) Marianuccia!

Mariana - (gettandosi sul sof) Ora incomincio a morire!(Le due donne si abbracciano) Guardami e piangi. Ora incomincio a morire!

TERZA STAMPA

(Convento di Santa Maria Egizaca, di Granata. Fregi arabi. Archi, cipressi, fontanelle e mirti. Qualche sedile e qualche vecchia sedia di pelle. Quando si alza il sipario la scena deserta. Si ode il suono dell'organo e il canto lontano delle suore. Dal fondo sbucano due novizie: camminano in punta di piedi e guardano da ogni parte per tema di essere vedute. Esse si avvicinano con molta precauzione ad una porticina, a sinistra e guardano attraverso il buco della serratura).

Prima Novizia - Che cosa fa?

Seconda Novizia - (con la faccia vicina alla toppa) Parla sottovoce!.. Prega.

Prima Novizia - Fa vedere un po' a me!(Prende il posto dell'altra novizia) Com' bianca, com' bianca! I suoi capelli brillano nell'ombra della stanza.

Seconda Novizia - I suoi capelli brillano? Io non riesco a capire nulla. E' una donna buona e la vogliono uccidere. Tu che ne dici?

Prima Novizia - Vorrei poter guardare il suo cuore per qualche istante e ben da vicino.

Seconda Novizia - Che donna coraggiosa! Quando ieri vennero qui a leggerle la sentenza di morte, non nascose il suo sorriso.

Prima Novizia - Quando l'ho veduta in chic sa piangeva, piangeva e mi parve che avesse il cuore in gola. Ma che cosa ha mai fatto di male?

Seconda Novizia - Ricam una bandiera?

Prima Novizia - E ricamare una brutta cosa?

Seconda Novizia - Dicono che liberale.

Prima Novizia - E che cosa vuol dire?

Seconda Novizia - Ma! Io... non lo so!

Prima Novizia - Ma perch l'hanno arrestata?

Seconda Novizia - Perch non ama il Re.

Prima Novizia - E che importa? E come hanno potuto saperlo?

Seconda Novizia - E neppure la Regina!

Prima Novizia - Io pure non li amo. (Guarda) Ah, Mariana Pineda! Gi stanno per sbocciare i fiori che ti accompagneranno alla tomba. (Appare dal fondo suor Carmela de Borja).

Suor Carmela - Ma bimbe, che cosa fate?

Prima Novizia - (spaventata) Sorella...

Suor Carmela - Non vi vergognate? Su presto, su, al laboratorio. Chi vi ha insegnato mai una cos brutta abitudine? Dopo ne parleremo!

Prima Novizia - Con vostra licenza!

Seconda Novizia - Con vostro permesso!(Se ne vanno via. Quando suor Carmela ben certa che le due novizie pi non la possono vedere, si avvicina anch'essa con circospezione alla toppa e guarda).

Suor Carmela - E' innocente! Non v' alcun dubbio! E tace, tace, con quell'ostinatezza! Chiss poi perch? Io non riesco proprio a capire perch non voglia parlare. (Di soprassalto) Viene!(S'allontana in fretta. Mariana appare. Indossa uno splendido abito bianco. E' pallidissima).

Mariana - Sorella!

Suor Carmela - (voltandosi) Desiderate qualche cosa?

Mariana - Nulla!

Suor Carmela - Allora dite pure, dite...

Mariana - Pensavo...

Suor Carmela - A che cosa?

Mariana - Se potessi rimanermene sempre qui, in questo
convento

Suor Carmela - Come saremmo contente!

Mariana - Ma ci non possibile.

Suor Carmela - E perch?

Mariana - (sorridendo) Perch io sono morta.

Suor Carmela - (spaventata) Ma che dite mai, donna Mariana!

Mariana - E il mondo mi si fa tutt'attorno, mi stringe: le pietre,
l'acqua, l'aria. Come m'accorgo ora di essere
stata cieca.

Suor Carmela - Ma vi assolveranno.

Mariana - (con sangue freddo) Vedremo! Questo silenzio mi
opprime magicamente. Mi pesa come se
avessi sopra di me tutto un immenso manto
di viole - (con passione) e a volte invece come
se avessi un'immensa chioma. Ah! Che dolci
sogni

Suor Carmela - (prendendole la mano) Mariana!

Mariana - Come mi trovate?

Suor Carmela - Sei tanto, tanto cara.

Mariana - Sono una grande peccatrice, ma il mio amore, cos
immenso che Iddio vorr perdonarmi, come
Santa Maddalena.

Suor Carmela - Egli perdona tanto in questo quanto in

quell'altro mondo.

Mariana - Se sapeste, sorella, quante ferite porto dalle cose di questo mondo!

Suor Carmela - Iddio pieno di ferite d'amore, di ferite che mai, mai potranno rimarginare.

Mariana - Risorge chi cade dolorante. Ora comprendo quanto cieca ero!

Suor Carmela - (afflitta nel vedere lo stato pietoso in cui versa Mariana) Arrivederci. Verrete -questa sera alla funzione?

Mariana - Come smpre. Addio, sorella. (Suor Carmela s'allontana. Mariana si dirige in fondo con molta precauzione. Appare di l, Allegretto, il giardiniere del convento. Egli ride sempre con un sorriso dolce e docile. Veste alla foggia dei cacciatori dell'epoca).

Mariana - Allegretto! E allora?

Allegretto - Aspettate. Ora vi racconto.

Mariana - Dimmi su, presto! Qui non ci possono vedere. Sei stato a casa di don Luigi?

Allegretto - S. E mi hanno detto che non era possibile a loro salvarvi. E che neppure si provavano perch verrebbero tutti uccisi. Tuttavia cercheranno di fare quanto potranno.

Mariana - (con vigore) S, essi faranno tutto il possibile, lo so, ne sono sicura. Gente nobile, quella, ed anch'io sono nobile, Allegretto. Non vedi come sono tranquilla?

Allegretto - C' soltanto il timore che fa paura. Le vie sono deserte. Solo il vento viene e va, e la gente s chiude in casa. Durante tutto il percorso non ho incontrato che una bimba, una bimba che piangeva sull'uscio dell'antica filanda.

Mariana - Credi tu che vorranno dare la morte a ehi ha minor colpa?

Allegretto - Io non so quello che pensano quei signori.

Mariana - E non t'hanno detto nulla degli altri?

Allegretto - (turbato) Signora!

Mariana - Parla pure, continua.

Allegretto - Non so. Mi hanno detto che don Pietro di Sotomayor s' allontanato dalla Spagna, che si dirige alla volta dell'Inghilterra. Don Luigi lo sa di sicuro. (Mariana fa un gesto di impazienza).

Mariana - (sorridendo incredula e drammatica perch in fondo sa che quello corrisponde al vero) Chi ti ha detto questo l'ha fatto per aumentare le mie pene. Non crederci, Allegretto! E' vero che tu non credi? (Afflitta).

Allegretto - (turbato) Come volete voi, signora!

Mariana - Don Pietro si precipiter qui, a briglie sciolte, non appena sapr che io sono stata arrestata per aver ricamato la sua bandiera. E se dovessero uccidermi, egli verr a morire sulla mia fossa. Questo egli mi disse una sera, baciandomi i capelli. Egli giunger qui come un San Giorgio nero e lucente, col suo mantello vermiglio. E poich egli nobile e generoso, per non farsi vedere, giunger alle prime luci del giorno, di buon mattino, quando ancora brilla al chiaror delle stelle tutto l'aranceto, quando sull'orizzonte lontano le nubi sembrano navi fatte di ombra. E tu, dimmi, da chi hai saputo queste cose? Che gioia! Sai, io non ho paura.

Allegretto - Signora!

Mariana - Chi te lo ha detto?

Allegretto - Don Luigi.

Mariana - Sa della sentenza?

Allegretto - Non lo voleva credere.

Mariana - (afflitta) Purtroppo cos.

Allegretto - Me ne dispiace proprio tanto.

Mariana - Tornerai da lui?

Allegretto - Come volete voi, signora.

Mariana - Tornerai per dire loro che io sono contenta di sapere
che verranno tutti, e sono molti!, che
verranno tutti quanti. E che Iddio ti aiuti!

Allegretto - Arrivederci. (Esce).

Mariana - Ed io me ne rimango sola, soletta, mentre sotto
l'acacia in fiore del giardino la morte mi spia.
(Ad alta voce dirigendosi verso il giardino)
Ma la mia vita rimarrà qui. Il mio sangue si
rimescola e trema come la pianta di corallo in
fondo al mare. E quantunque il tuo cavallo, a
gran trotto; cammini e con i suoi quattro
zoccoli semini scintille fra i sassi e la fresca
erbetta verde, corri, corri di più, affretta
ancora la tua corsa! Vieni a cercarmi. Sono
qui. Sento già a me vicino il tuo respiro e le
tue dita lunghe e sottili stanno per
accarezzare i miei capelli. (Si dirige verso il
giardino, come se parlasse con qualcuno) No,
non puoi entrare! Non puoi! Ah, Pietro! E'
per te che non osa, ma essa è seduta accanto
alla fontanella e pizzica una chitarra bianca.
(Si siede sullo scalino e appoggia la sua testa
fra le mani. Dal giardino si ode il suono di
una chitarra).

Voce - Sulla riva del mare, da nessuno veduta, la speranza

scompare.

Mariana - (ripete in modo eccellente la canzone) Sulla riva del mare, da nessuno veduta, la speranza scompare.

- (Dal fondo appaiono due suore, seguite da Pedrosa. Mariana non vede nessuno).

Mariana - Questi versi dicono cose che io non vorrei udire. Cuor senza speme, la terra lo divorì!

Suor Carmela - E' qui, signor Pedrosa.

Mariana - (alzandosi di scatto, spaventata e come se si svegliasse da un sogno) Chi ?

Pedrosa - Signora!(Mariana non si ancora riavuta dalla sorpresa e lascia sfuggire un'esclamazione. Le suore si preparano ad allontanarsi).

Mariana - (alle suore) Ci lasciate?

Suor Carmela - Abbiamo molte cose da fare... (Se ne vanno entrambe. Vi in questo momento una grande irrequietezza sulla scena. Pedrosa, freddo e corretto, guarda intensamente Mariana, ed ella, melanconica ma risoluta, sostiene quello sguardo).

Mariana - Il cuore me lo diceva, Pedrosa!

Pedrosa - Sono qui ancora per sollecitarvi, come sempre, quelle vostre dichiarazioni. Mi sembra, oramai, giunta l'ora. Non vi sembra?

Mariana - E' sempre l'ora di tacere e di vivere con letizia. (Si siede su di una panchina. In questo momento, e durante tutto Fatto, Mariana invasa come da uno squisito delirio, che esploder nel finale).

Pedrosa - Conoscete la sentenza?

Mariana - S, la conosco.

Pedrosa - E allora?

Mariana - (raggiante) Io ritengo si tratti di una menzogna. Ho io il collo troppo corto per essere impiccata. Lo vedete bene. Non sar possibile una simile cosa! E per di pi, essendo esso bello e bianco, nessuno oser deturparlo.

Pedrosa - (con insistenza) Mariana!

Mariana - (con energia) E poi voi dimenticate che se io morir tutta Granata morir con me. E ancora vi ricordo che verranno illustri cavalieri a salvarmi; s, perch io sono nobile, figlia di un comandante di navi, cavaliere dell'ordine di Calatrava. Lasciatemi tranquilla!

Pedrosa - Non ci sar in tutta Granata un sol cane che s'affaccer alla finestra quando passerete con la scorta che vi condurr al patibolo. Gli andalusi chiacchierano molto, ma poi...

Mariana - Mi abbandoneranno tutti? No, tutti no: uno ce ne sar! E quello verr a morire con me. E ci mi basta... Ma quello giunger in tempo per salvarmi!(Sorride e respira affannosamente, portando le mani al petto).

Pedrosa - (con slancio) No, io non voglio che tu muoia, non voglio! E tu non morirai se parlerai, se darai notizie sulla congiura. Ne sono sicuro.

Mariana - (con energia) Ma io non parler, non dir nulla, anche se il mio cuore affranto non pu pi sopportare oltre nuove e pi atroci ferite. Muta e sorda sar ad ogni vostra lusinga. Prima i vostri occhi mi davan soggezione, ora non pi, ora non batto pi ciglio a guardarvi. (Si avvicina) E potete star sicuro che n voi n altri potranno penetrare mai nel profondo dei miei segreti. Nessuno potr sapere. Nessuno! Mai! Sono

ferma, Pedrosa, e decisa.

Pedrosa - E va bene!(Pausa) Voi sapete che con la mia sola firma io posso spegnere la luce dei vostri occhi. Con una penna e un pochino d'inchiostro io posso farvi dormire per sempre.

Mariana - (ad alta voce) E ci fosse subito, santo cielo, per la mia buona sorte!

Pedrosa - (freddamente) Verranno a prendervi questa sera.

Mariana - (atterrita, rendendosi conto) Come?

Pedrosa - Questa sera, ho detto; e ho dato gi ordini per farvi entrare nella cappella.

Mariana - (protestando con accentuata ira) Ci non pu essere. Codardi! E chi mai in terra di Spagna pu dare simili ordini, commettere tali infamie? Perch mi uccidono? Dov' la giustizia? Che delitto ho io commesso? Sulla bandiera della libert io ho ricamato l'amore, l'amore pi grande della mia vita. E per questo io debbo essere imprigionata? Chi mai potr darmi un'ala bianca e pura per poter volare fino a te? (Pedrosa ha seguito soddisfatto questa improvvisa collera di Mariana e le si avvicina lentamente. La luce comincia a scemare e ad assumere i toni del crepuscolo).

Pedrosa - (molto vicino a Mariana) Parla, parla e subito, che il Re ti far grazia, Mariana. E dimmi, dimmi chi sono i congiurati. Io so che tu li conosci tutti, che sei amica loro. Ogni attimo d'indugio aumenta il tuo pericolo. Pensa che prima che le ombre della sera scendano sulla terra verranno a prenderti. Dimmi chi sono. I loro nomi. Su via, presto! Non scherzare in tal modo con la morte. Fra poco sar troppo tardi.

Mariana - (decisa) No, non parlar!

Pedrosa - (prendendole le mani) Chi sono?

Mariana - Ancor meno di prima ora parlar (Con disprezzo) E lasciarmi stare, Pedrosa, e vattene. Suor Carmela!

Pedrosa - Ma vuoi proprio morire? (Appare, in preda a vivo, spavento, suor Carmela. Altre due sorelle attraversano il fondo della scena).

Suor Carmela - Che cosa c', Marianuccia?

Mariana - Nulla.

Suor Carmela - Non giusto, signore...

Pedrosa - (freddo e autoritario dirige uno sguardo severo alla Madre) Buona sera. (A Mariana) Mi far molto piacere se vi deciderete a farmi chiamare ed a parlare...

Suor Carmela - E' cos buona, signore!

Pedrosa - (altezzoso) Non vi ho chiesto nulla.. (Esce seguito da suor Carmela).

Mariana - (sempre seduta, ma con drammatica e lieve intonazione andalusa) Mi tornano in mente quei versi che recitavo all'ombra tenue degli ulivi di Granata: Ah! La bella nave corsara, l'audace padrona del mare! Che mai succede? Che ti piglia? Un agile veliero, un leggero brigantino, t'ha messo in fuga ed or t'insidia!(Come se sognasse) Come mi piacerebbe andare vagando nell'aer, cullata dalla fresca brezza, fra il mare e le stelle!(Con afflizione) Pietro! Su, su prendi il tuo cavallo e corri, vola, a gran galoppo qui da me. Ma presto, presto, che gi si dirigono verso di me quelli che vogliono togliermi la

vita. E stimola, stimola con gli sproni questo tuo cavallo! (Piangendo): Ah! la bella nave corsara, l'audace padrona del mare! Che mai succede? Che ti piglia? Un agile veliero, un leggero brigantino t'ha messo in fuga ed or t'invidia!(Giungono due suore).

Prima Suora - Sii forte, che Iddio t'aiuter!

Suor Carmela - Marianuccia, figlia mia, cerca di riposare. (Portano via con loro Mariana. Suona la campanella del convento. In fondo appaiono alcune suore, le quali attraversano la scena. Esse fanno il segno della croce passando dinanzi alla Vergine dei Sette Dolori che, con il cuore trafitto di pugnali, piange nella sua nicchia, tuta infiorata e tappezzata di rose gialle e di carte argentate. Da esse si staccano le novizie prima e seconda. I cipressi cominciano a tingersi di luce dorata).

Prima Novizia - Che gridi! Li hai uditi?

Seconda Novizia - S, dal giardino; e mi giungevano come da lontano. Ines, io ho tanta paura!

Prima Novizia - Dove sar ora la nostra Mariana, la rosa e il gelsomino di Granata?

Seconda Novizia - Attender il suo fidanzato.

Prima Novizia - A me pare che tardi troppo quel fidanzato!

Seconda Novizia - Se tu l'avessi veduta come era inquieta: non faceva che affacciarsi alla finestra, e dire: a Ah! Se non vi fossero i monti, anche da lontano, da qui, lo distinguerei fra mille viandanti! .

Prima Novizia - Essa lo attende, ed sicura del suo arrivo.

Seconda Novizia - Ma purtroppo, vedrai, egli non giunger!

Prima Novizia - E pensare che anche Marianuccia morir!
Un'altra fiaccola si spegner in questa casa!

Seconda Novizia - E quanti uccelli! Hai visto? Essi non stanno

neanche pi sui rami degli alberi del giardino,
n sulle gronde. Mai ne ho visti tanti. E
all'alba, quando suona la campana, cantano,
cantano e cantano...

Prima Novizia - ...e all'alba, dalle fresche fronde, si destano le
brezze e le nuvolette...

Seconda Novizia - ...e da ogni stella che si spegne, all'alba,
nasce un flebile suono di flauto.

Prima Novizia - E lei!... Tu l'hai veduta? A me sembra un'anima
dell'ai di l, quando la vedo attraversare il
coro della cappelletta con quella veste
candida.

Seconda Novizia - Quale ingiustizia! Certamente ella stata
tratta in inganno.

Prima Novizia - E che collo stupendo!

Seconda Novizia - (portandosi istintivamente le mani al collo) S,
ma...

Prima Novizia - Quando la vedevo piangere mi sembrava
evanescente, mi sembrava ch'ella svanisse
dalla sua veste bianca. (Si avvicinano due
suore).

Una Suora - Andiamo a recitare un salve?

Prima Novizia - S, volentieri.

Seconda Novizia - Io non ho voglia.

La Suora - E' tanto carina.

Prima Novizia - (fa un cenno alle altre, e tutte si dirigono verso
il coro) E strana!(Appare dalla porta di
sinistra Mariana e, nel vederla, tutte si fanno
in disparte con un certo imbarazzo).

Mariana - (sorridendo) Che! mi schivate?

Prima Novizia - (con voce tremula) Andavamo alla...!

Seconda Novizia - (turbata) Andavamo... Ed io dicevo... che gi

tardi...

Mariana - E sono io cos cattiva?

Prima Novizia - (con franchezza) No, signora! Chi dice questo?

Mariana - Che cosa vuoi mai sapere tu, bimba?

Seconda Novizia - (confusa) Nulla!

Prima Novizia - Noi vi vogliamo tutte quante molto bene.
(Nervosa) E voi stessa non lo vedete?

Mariana - (con amarezza) Grazie!(Mariana si siede sulla panchina, con le mani sul petto e la testa all'indietro, in una posa di dolce attesa).

Prima Novizia - Andiamo?

Seconda Novizia - Ahi! Marianuccia, rosa e gelsomino di Granata, che attendi con impazienza quel tuo fidanzato che non giunge... (Escono).

Mariana - Chi l'avrebbe detto! Ma... pazienza!

Suor Carmela - (entrando) Mariana! Un signore, che ha il permesso del giudice, vuol vedervi.

Mariana - (alzandosi di scatto e tutta raggiante) Che entri, che entri! Oh, finalmente, Dio mio!(La suora esce. Mariana si dirige di fronte alla parete e, tutta presa dalla sua soave, passione, si aggiusta i riccioli e lo scollo) Presto, presto!... Ero certa io della sua venuta! Dovrei mutarmi il vestito: questo mi fa un po' troppo pallida. (Si siede sulla panchina con amorosa posa, con la faccia volta verso la porta dalla quale deve entrare il visitatore. In quell'istante entra suor Carmela e Mariana, non potendo resistere oltre, guarda con ansia. Fra il silenzio della scena, appare Fernando. Mariana guarda il nuovo intervenuto con sbigottimento).

Mariana - (sconcertata) No!

Fernando - (coti aria triste) Mariana! Non hai piacere che io ti parli? Dimmi!

Mariana - Pietro! Dov' Pietro? Lascialo entrare, per Dio! gi, sotto, all'ingresso?... S, laggi! Fallo salire! Tu sei venuto qui con lui, non vero? Tu sei tanto buono, Fernando. Egli sar molto, molto stanco; ma ora potr venire su.

Fernando - Sono solo, Mariana. Io nulla so di Pietro, nulla di lui!

Mariana - Tutti sanno e nessuno sa! Ma allora quando verr qui per salvare la mia vita? Quando verr a morire, se la morte sta per prendermi? Verr? Dimmi, Fernando, non ancora l'ora?

Fernando - (energicamente, ma con tristezza, vedendo l'attitudine di Mariana) Don Pietro non verr qui, Mariana. Egli mai ti ha amato, mai. A quest'ora egli sar gi in Inghilterra, al sicuro, con gli altri liberali. I tuoi amici d'un tempo, ti hanno tutti abbandonata, tutti. Solo io, solo questo mio giovane cuore ti sta vicino e palpita per te, Mariana! Io solo, vedi, Mariana, ti sono rimasto fedele, io solo ti amo!

Mariana - (coti slancio) Perch mi dici tu queste cose? Io gi sapevo, ma mai, mai io volli dirle alla mia speranza. Ed ora? Ora non pi come prima. La speranza, questa mia speranza ha tutto udito ed ora morta, morta guardando negli occhi del mio Pietro. S, io ho ricamato la bandiera per lui. Per vivere ed amare la sua idea io cospirai. E quell'amore fu immenso, pi grande ancora di quello verso i miei figli, di quello verso me stessa! S, s, ama la libert pi di te stessa, Marianuccia! Amala, poich io sar quella medesima Libert che tu adori!

Fernando - So che ti hanno condannata a morte. Fra qualche istante saranno qui a prenderti, Mariana.

Salvati e denuncia i nomi! Fallo per i tuoi figli! Per me, che ti offro la mia vita!

Mariana - No, non voglio che i miei figli un giorno mi disprezzino! I miei figli, invece, avranno un nome chiaro come la luna piena. I miei figli recheranno in viso uno splendore che gli anni e l'aria mai potranno offuscare! Se io parlo, se io denuncio i nomi alle autorit, il nome del nostro casato sar pronunciato con disprezzo da tutta la gente di Granata.

Fernando - (drammatico) No, non pu essere! Non voglio che un tu sia uccisa! Tu devi vivere, Mariana, tu devi vivere per il mio amore.

Mariana - (delirante) Ma che cos' mai amore , Fernando? Io non so che cosa sia amore! .

Fernando - (avvicinandolesi) Ma nessuno, nessuno ti ha amato mai quanto io ti amo, Mariana!

Mariana - (emozionata) S, io avrei dovuto amare te pi di ogni altro al mondo, se il cuore non fosse il nostro grande nemico. Cuore, perch mi tormenti, se io non amo?

Fernando - Ah! tutti, tutti ti hanno abban-donato! Parla, denuncia, amami e vivi!

Mariana - (allontanandosi) Ma io sono gi morta, amico mio! Le tue parole mi giungono attraverso il grande fiume del mondo che io ho abbandonato. Ora non sono pi che una stella che si specchia nell'acqua fonda, non sono pi che l'ultimo soffio sottile della brezza che si perde fra le tremule foglie del pioppo. (In fondo passa una suora con le mani al petto in croce e guarda, con inquieto occhio, i due).

Fernando - Io non so pi che cosa fare per te! Quale strazio! Ora verranno a prenderti! Ah! potessi morire io e a te dare la vita!

Mariana - Morire! Qual lungo sonno senza sogni e senza notte! Pietro, io voglio morire, voglio morire per ci

per cui tu non morrai, per il puro ideale che diede improvvisa la sfolgorante luce ai tuoi occhi: Libert! Perch non si spenga mai quel suo bagliore divino, io mi dono, io offro tutta la vita mia. In alto i cuori! Guarda Pietro, guarda dove mi ha portato il tuo amore! E tu mi amerai ancora pi dopo, quando sar morta; mi amerai ancora pi e tanto che non ti sar possibile vivere oltre. (Due suore entrano, con le mani al petto in croce, afflitte pi che mai, e non osano avvicinarsi) Ed ora pi non ti amo, ombra vaga della mia follia!

Suor Carmela - (entrando) Mariana! (A Fernando) Signore, l'ora di andar via.

Fernando - (addolorato) Lasciatemi stare ancora!

Mariana - (come pazza) Vai, vai via! Chi sei tu? Io non ti conosco! Io non conosco nessuno! Lasciatemi riposare, lasciatemi dormire tranquillamente!(Entra improvvisamente una altra suora, tutta emozionata e spaventata. Una altra, in fondo, attraversa % scena con passo affrettato: tiene una mano sulla fronte).

Fernando - (sempre pi commosso) Addio, Mariana, addio.

Mariana - Vattene! Ora vengono a prendermi. (Fernanda esce, seguito dalle due suore) Sento il mondo come un granellino di sabbia fra le mie dita. (Viene un'altra suora) Morte! Ma che cos' mai questa morte? (Rivolgendosi alle suore) E voialtre che cosa fate qui? Come vi sento lontane da me!

Suor Carmela - (che giunge piangendo) Mariana!

Mariana - Perch piangete?

Suor Carmela - Sono all'ingresso, signora!

Una Suora - Ora salgono le scale!(Entrano tutte le suore. Sul volto di tutte si legge la tristezza. Le due

novizie stanno in prima fila. Suor Carmela, vicina a Mariana. Tutta la scena invasa fino alla fine dell'atto dal grande e strano chiarore dei crepuscoli granadini. Luce rossa e verde penetra dagli archi, e i cipressi si colorano in modo tale da sembrare pietre preziose. Dal tetto scende una luce arancione che va rinvigorisce sempre più).

Mariana - Cuore, cuore mio non mi abbandonare! Silenzio! Dove vuoi andare? Anche tu hai bisogno di riposo. Ci attende tutta la gamma di luci che ha dietro di sé la morte. Cuore mio, non ti abbattere!

Suor Carmela - Dimentica il mondo, dolce Mariana!

Mariana - Quanto lo sento lontano da me!

Suor Carmela - Ora vengono a prenderti.

Mariana - Come ben comprendo ora quello che dice questa luce! Amore, amore, amore, ed eterne solitudini! (Entra il giudice dalla porta di sinistra).

Prima Novizia - Il giudice

Seconda Novizia - Se la portano via!

Giudice - Signora, eccomi a voi: gi, al portone, c'è una carrozza.

Mariana - Mille grazie, suor Carmela. Io salvo molte creature: esse piangeranno la mia morte. Vi raccomando di non dimenticare i miei figli.

Suor Carmela - Che la Vergine ti protegga!

Mariana - Vi do il mio cuore! Datemi un serto di fiori. Son questi i miei ultimi istanti, e voglio farmi bella. Voglio sentire la dura carezza del mio anello e coprire i capelli con la mia veletta ricamata. Ama la Libert sopra ogni cosa: io sono la Libert in persona. Ti do il mio sangue, che il

tuo sangue e il sangue di tutte le creature. Il cuore non si pu comprare da nessuno. (Una suora l'aiuta a mettersi la veletta. Mariana si dirige verso il fondo gridando) Ora s che io so quello che dice l'usignolo e quello che dice l'albero. L'uomo uno schiavo e non pu rendersi libero. Libert, libert, supremo bene! Libert vera, libert, accendi per me tutte le tue stelle pi lontane. Addio! Asciugate il vostro pianto!(Al giudice) Andiamo via e presto!

Suor Carmela - Addio, figliola!

Mariana - E raccontate la mia storia a tutti i bimbi che verranno qui.

Suor Carmela - Perch tanto hai amato, Iddio ti aprir la sua porta. Ah! disgraziata Marianuccia! Fulgida rosa del pi bel rosaio!

Prima Novizia - (inginocchiandosi) I tuoi occhi belli non vedranno pi la luce arancione che sparge la sera sui tetti di Granata. (Giunge improvviso e da lontano uno scampano).

Una Suora - (inginocchiandosi) Ne' pi sentirai la dolce brezza primaverile accarezzare alle prime luci del giorno i vetri della tua cameretta.

Seconda Novizia - (inginocchiandosi e baciando Porlo della lunga veste bianca di Mariana) Fiore di maggio! Luna di Andalusia! il tuo fidanzato ti attender fra le siepi in fiore.

Suor Carmela - Mariana, Marianuccia dal bello e triste nome, che anche i bimbi possano piangere il tuo martirio lungo la via.

Mariana - (uscendo) Io sono la Libert: e cos volle amore! Pietro! La Libert per cui tu mi abbandonasti. Sono la Libert, ferita dagli uomini. Amore, amore, amore e sempiterno solitudini! (Uno

scampano vivo e solenne invade la scena, e un coro di bimbi inizia, lontano, una romanza. Mariana esce lentamente, appoggiata a suor Carmela. Tutte le altre suore sono inginocchiate. Una luce splendente e festosa illumina la scena. In fondo, i bimbi cantano): Ah! qual triste giorno per Granata, ch'anco le pietre fa lagrimar, nel veder sul patibol Mariana perch i nomi non vuol denunciar!

FINE

Questo copione è stato visto: